

REGOLAMENTO DIDATTICO GENERALE

Corsi accreditati MUR

Sommario

TITOLO I – PRINCIPI GENERALI	4
Art. 1 - Definizioni	4
Art. 2 - Oggetto del Regolamento	5
Art. 3 - Titoli e corsi di Studio	5
Art. 4 - Crediti Formativi Accademici.....	6
Art. 5 - Ordinamenti Didattici e Regolamenti Didattici dei corsi di studio	6
Art. 6 - Strutture didattiche	7
TITOLO II - CORSI DI DIPLOMA ACCADEMICO DI PRIMO LIVELLO	8
Art. 7 - Corsi di Diploma Accademico di Primo Livello	8
Art. 8 - Ammissione	8
Art. 9 - Conseguimento del titolo	8
TITOLO III - CORSI DI DIPLOMA ACCADEMICO DI SECONDO LIVELLO	8
Art. 10 - Corsi di Diploma Accademico di Secondo Livello	9
Art. 11 - Ammissione	9
Art. 12 - Conseguimento del titolo	9
TITOLO IV - CORSI DI DIPLOMA MASTER DI PRIMO E SECONDO LIVELLO.....	9
Art. 13 - Corsi di Diploma Master di Primo e Secondo Livello.....	9
Art. 14 - Ammissione	10
Art. 15 - Conseguimento del titolo	10
TITOLO V - CORSI DI DIPLOMA DI SPECIALIZZAZIONE DI PRIMO E SECONDO LIVELLO	10
Art. 16 - Corsi di Diploma di Specializzazione di Primo e Secondo Livello	10
Art. 17 - Ammissione	11
Art. 18 - Conseguimento del titolo	11
TITOLO VI - CORSI DI DOTTORATO DI RICERCA AFAM	11

Art. 19 - Corsi di Dottorato di Ricerca AFAM.....	11
Art. 20 - Ammissione	11
Art. 21 - Conseguimento del titolo	12
Art. 22 - Dottorato di ricerca AFAM	12
Art. 22 bis - Integrazioni a seguito della nota RU 9166/2024 (DM del 21 febbraio 2024, n. 470 - Dottorati di ricerca AFAM - Modifiche dei regolamenti didattici delle Istituzioni).....	12
TITOLO VII - ORGANIZZAZIONE DIDATTICA	13
Art. 23 - Forme didattiche	13
Art. 24 - Piano degli studi	15
Art. 25 - Reclutamento docenti	15
Art. 26 - Attribuzione dei compiti didattici annuali	16
Art. 27 - Calendario Accademico	16
Art. 28 - Obbligo di frequenza	16
Art. 29 - Ammissione ai corsi di studio	16
Art. 30 - Accertamento della preparazione iniziale degli studenti.....	17
Art. 31 - Accertamento della preparazione degli studenti.....	17
Art. 32 - Prove finali per il conseguimento dei titoli	19
TITOLO VIII - STUDENTI.....	20
Art. 33 - Immatricolazione.....	20
Art. 34 - Iscrizione.....	21
Art. 35 - Riconoscimento degli studi pregressi	22
Art. 36 - Curricula e regole di presentazione dei piani di studio individuali	23
Art. 37 - Sospensione, interruzione, rinuncia agli studi, decadenza, cessazione della qualifica di studente.....	23
TITOLO IX - MOBILITÀ.....	24
Art. 38 - Mobilità nazionale e internazionale	24
Art. 39 - Passaggi di corso.....	25
Art. 40 - Trasferimenti	25

TITOLO X - RILASCIO DEI TITOLI	26
Art. 41 - Rilascio dei titoli.....	26
Art. 42 - Rilascio di titoli congiunti e doppi	26
Art. 43 - Riconoscimento di titoli esteri.....	27
Art. 44 - Certificazioni dei titoli di studio.....	27
Art. 45 - Altre certificazioni.....	28
TITOLO XI - VALUTAZIONE DELLA QUALITÀ NELLA DIDATTICA	28
Art. 46 - Valutazione della qualità della didattica	28
Art. 47 - Attività di orientamento e tutorato.....	29
TITOLO XII - SANZIONI DISCIPLINARI A CARICO DEGLI STUDENTI	29
Art. 48 - Sanzioni disciplinari	29
TITOLO XIII – DIRITTO ALLO STUDIO.....	29
Art. 49 - Diritto allo studio.....	29
TITOLO XIV - COMUNICAZIONE E PUBBLICITÀ	30
Art. 50 - Comunicazione e pubblicità	30
TITOLO XV - MODIFICHE E INTEGRAZIONI.....	30
Art. 51 - Modifiche e integrazioni.....	30

Allegato Tabelle Ordinamenti didattici

IED - ISTITUTO EUROPEO DI DESIGN S.B.p.A.
Sede di Cagliari

REGOLAMENTO DIDATTICO GENERALE
Corsi accreditati MUR

TITOLO I – PRINCIPI GENERALI

Art. 1 - Definizioni

1. Ai sensi del presente Regolamento si intende:
 - a. per legge 508/99: la legge 21 dicembre 1999, n. 508, modificata dal decreto-legge 25 settembre 2002, n. 212, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 novembre 2002, n. 268;
 - b. per regolamenti didattici di corso: i regolamenti adottati da ciascuna istituzione concernenti l'ordinamento dei singoli corsi di studio;
 - c. per Corsi: i Corsi di Diploma Accademico di Primo e Secondo Livello, i Corsi di Perfezionamento o Master di Primo e Secondo Livello, i Corsi di Specializzazione di Primo e Secondo Livello e i Corsi di Diploma di Formazione alla Ricerca;
 - d. per titoli: il Diploma Accademico di Primo Livello, il Diploma Accademico di Secondo Livello, il Diploma di Perfezionamento o Master di Primo Livello, il Diploma di Perfezionamento o Master di Secondo Livello, il Diploma Accademico di Specializzazione di Primo Livello, il Diploma Accademico di Specializzazione di Secondo Livello e il Diploma Accademico di Formazione alla Ricerca;
 - e. per Scuola: l'insieme dei corsi di studio comunque denominati, raggruppati per materie omogenee;
 - f. per Dipartimento: la struttura di coordinamento delle attività didattiche, di ricerca e di produzione artistica delle scuole ad esso afferenti;
 - g. per CFA (Credito Formativo Accademico): la misura del volume di lavoro di apprendimento, compreso lo studio individuale, richiesto ad uno studente in possesso di adeguata preparazione iniziale per l'acquisizione di conoscenze ed abilità nelle attività formative previste dagli ordinamenti didattici dei corsi di studio;
 - h. per ECTS: l'*European Credit Transfer System*, il sistema europeo di accumulazione e trasferimento dei crediti formativi;
 - i. per obiettivi formativi: l'insieme di conoscenze e abilità che caratterizzano il profilo culturale e professionale, al conseguimento delle quali il corso di studio è finalizzato;
 - j. per attività formativa: ogni attività organizzata o prevista dalle istituzioni, al fine di assicurare la formazione culturale e professionale degli studenti, con riferimento, tra l'altro, ai corsi di insegnamento, ai seminari, alle esercitazioni pratiche o di laboratorio, alle attività didattiche di gruppo, al tutorato, all'orientamento, ai tirocini, ai progetti, alle tesi, alle attività di studio individuale e di autoapprendimento;
 - k. per curriculum: l'insieme delle attività formative specificate nel Regolamento didattico del corso di studio di riferimento, finalizzato al conseguimento del relativo titolo;
 - l. per ordinamento didattico di un corso di studio: l'insieme delle norme che regolano i curricula del corso di studio;
 - m. per Ministero o MUR: il Ministero dell'Università e della Ricerca;
 - n. per DM: il o i decreti ministeriali;
 - o. per AFAM: l'Alta Formazione Artistica Musicale e coreutica;

- p. per ANVUR: l'Agenzia Nazionale per la Valutazione del Sistema Universitario e della Ricerca;
- q. per CNAM: il Consiglio Nazionale per l'alta formazione Artistica e Musicale;
- r. per EQF: l'*European Qualifications Framework*;
- s. per ISCED: l'*International Standard Classification of Education*;
- t. per ENIC: gli *European National Information Centres*;
- u. per NARIC: i *National Academic Recognition Information Centres*;
- v. per CIMEA: il Centro di Informazione sulla Mobilità e le Equivalenze Accademiche

Art. 2 - Oggetto del Regolamento

1. Il presente Regolamento Didattico Generale, di seguito denominato anche Regolamento, segue le direttive generali previste dall'art. 10 del DPR 212/2005, che disciplina la definizione degli ordinamenti didattici delle Istituzioni AFAM a norma dell'art. 2 della Legge n. 508/1999. In particolare:
 - a. disciplina l'ordinamento dei corsi di studio erogati da tutte le Sedi dell'Istituto Europeo di Design, di seguito denominato anche IED, per il conseguimento dei titoli accademici aventi valore legale di cui art. 4 della Legge 508/1999;
 - b. definisce l'ordinamento dei corsi di cui all'art. 3 del DPR 212/2005;
 - c. detta i principi generali e fornisce le direttive dei corsi di studio attivabili da IED in attuazione dell'art. 3 del DPR 212/2005;
 - d. disciplina la carriera accademica degli studenti.
2. Il presente Regolamento Didattico Generale disciplina esclusivamente i corsi previsti ai commi 1 e 2 dell'art. 3; per tutti gli altri corsi erogati da IED nella sua autonomia si rimanda al Regolamento Didattico Generale corsi a carattere privato.

Art. 3 - Titoli e corsi di Studio

1. Ai sensi dell'art. 3 del DPR 212/2005 IED:
organizza i seguenti corsi di studio diretti al conseguimento di titolo di studio avente valore legale:
 - a. Corsi di Diploma Accademico di Primo Livello;
 - b. Corsi di Diploma Accademico di Secondo Livello;
 - c. Corsi di Diploma Master di Primo Livello;rilascia i seguenti titoli aventi valore legale:
 - a. Diploma Accademico di Primo Livello;
 - b. Diploma Accademico di Secondo Livello;
 - c. Diploma Master di Primo Livello.
2. Ai sensi dell'art. 3 del DPR 212/2005 IED può inoltre organizzare i seguenti corsi di studio e rilasciare i relativi titoli aventi valore legale:
 - a. Corsi di Diploma di Perfezionamento di Primo Livello;
 - b. Corsi di Diploma di Perfezionamento o Master di Secondo Livello;
 - c. Corsi di Diploma di Specializzazione di Primo Livello;
 - d. Corsi di Diploma di Specializzazione di Secondo Livello;
 - e. Corsi di Diploma Accademico di Formazione alla Ricerca.
3. I corsi di studio attivati sono definiti nelle tabelle allegate e costituiscono parte integrante del presente Regolamento, con l'indicazione delle Scuole e dei Dipartimenti di riferimento. Eventuali nuovi corsi di studio saranno attivati previa approvazione ministeriale ed inserimento nel presente Regolamento.
4. IED, nell'ambito della propria autonomia, può organizzare altri tipi di corsi quali:

- a. corsi triennali e master a titolo privato;
 - b. corsi con finalità propedeutiche finalizzate all'accesso dei corsi di studio di cui ai commi 1 e 3 del presente articolo, inclusi *Foundation Course*;
 - c. corsi di aggiornamento e di formazione continua e permanente per professionisti e aziende;
 - d. corsi, *stage*, seminari, *workshop* anche in collaborazione e scambio con aziende, fondazioni e altre istituzioni scolastiche, accademiche, universitarie, artistico-culturali e territoriali in ambito nazionale e internazionale;
 - e. corsi di formazione finanziata, anche in accreditamento regionale;
 - f. corsi *Semester* e *Academic Year*;
 - g. corsi *Summer* e *Winter*;
 - h. corsi Junior;
 - i. corsi di formazione e aggiornamento per docenti e personale tecnico-amministrativo;
 - j. corsi VET (*Vocational Education and Training*);
 - k. eventuali altri corsi non compresi nel presente elenco.
5. I corsi possono essere erogati in lingua italiana, in lingua inglese o in altra lingua dell'Unione Europea.
6. I corsi di cui ai commi 1 e 2 sono istituiti, attivati e gestiti secondo quanto previsto da questo Regolamento Generale, dai regolamenti speciali dei corsi, nel rispetto delle norme di legge e di regolamento dello Stato.

Art. 4 - Crediti Formativi Accademici

1. Gli ordinamenti didattici dei corsi e le attività didattiche sono organizzati sulla base dei Crediti Formativi Accademici (CFA), corrispondenti agli ECTS.
2. Il CFA è l'unità di misura del lavoro di apprendimento, compreso lo studio individuale, richiesto ad uno studente in possesso di adeguata preparazione iniziale per l'acquisizione di conoscenze ed abilità nelle attività formative previste dagli ordinamenti didattici dei corsi di studio.
3. I CFA corrispondenti a ciascuna attività formativa sono acquisiti attraverso la frequenza prevista per le attività didattiche e laboratoriali e con il superamento della prova d'esame o di altra forma di verifica del profitto secondo le modalità sancite dall'art. 10, comma 4, lett. d., del DPR 212/2005.
4. Il rapporto CFA / ore di lavoro è di 1:25 e comprende lezioni teoriche, laboratori, progettazioni e studio individuale. La quantità media di lavoro di apprendimento dello studente impegnato a tempo pieno negli studi accademici è convenzionalmente fissata in 60 CFA per anno, per un totale complessivo medio di 1500 ore di lavoro.
5. Gli ordinamenti didattici e i piani di studio devono essere costituiti su tale valore, definito dall'art. 6 del DPR 212/2005, dal DM 158/2009 e con riferimento a quanto espresso nel DM 123/2009.

Art. 5 - Ordinamenti Didattici e Regolamenti Didattici dei corsi di studio

1. Gli ordinamenti didattici dei corsi di studio, definiti ai sensi dell'art. 5 del DPR 212/2005, nel rispetto di quanto previsto nel DM 89/2009, nel DM 123/2009, nel DM 14/2018 determinano:
 - a. la denominazione del corso di studio;
 - b. la Scuola e il Dipartimento di appartenenza;
 - c. gli obiettivi formativi specifici del Corso di studio;
 - d. il quadro generale delle attività formative previste nel curriculum;
 - e. i *curricula* in cui è eventualmente articolato il corso;
 - f. le regole di presentazione dei piani di studio individuali;
 - g. i crediti assegnati a ciascuna attività formativa o a ciascun settore disciplinare relativi alla

formazione di base, alle attività caratterizzanti, affini e integrative, a scelta dello studente, ulteriori, relative alla conoscenza della lingua straniera e di stage/tirocinio;

- h. le caratteristiche della prova finale per il conseguimento del titolo di studio;
 - i. la preparazione iniziale richiesta agli studenti;
 - j. dove necessario, le modalità di accertamento della preparazione iniziale degli studenti, anche ai fini della determinazione di eventuali obblighi formativi aggiuntivi, nel caso la verifica non risulti positiva.
- 2. Gli ordinamenti didattici dei corsi di studio IED sono disciplinati dal presente Regolamento.
 - 3. I Corsi di Diploma accademico di Primo e Secondo Livello, i Corsi di Diploma di Perfezionamento o Master di Primo e Secondo Livello, i Corsi di Diploma di Specializzazione di Primo e Secondo Livello, i Corsi di Formazione alla Ricerca, sono disciplinati da un regolamento didattico del corso di studio.
 - 4. Il Regolamento Didattico del corso di studio determina:
 - a. le denominazioni con le relative scuole di appartenenza;
 - b. gli obiettivi formativi del corso;
 - c. i crediti assegnati a ciascuna attività formativa;
 - d. le caratteristiche della prova finale per il conseguimento del titolo;
 - e. l'elenco degli insegnamenti;
 - f. l'eventuale articolazione in moduli degli insegnamenti, nonché delle altre attività formative;
 - g. le precondizioni di ammissione e accesso nonché le eventuali propedeuticità di ogni insegnamento e di ogni altra attività formativa;
 - h. i curricula offerti agli studenti e le regole di presentazione, ove necessario, dei piani di studio individuali;
 - i. la tipologia delle forme didattiche;
 - j. la tipologia delle verifiche di profitto degli studenti;
 - k. il settore disciplinare di appartenenza degli insegnamenti;
 - l. le disposizioni sugli obblighi di frequenza;
 - m. le modalità di verifica del possesso della preparazione iniziale per l'ammissione.

Art. 6 - Strutture didattiche

- 1. Le strutture didattiche coordinano l'attività didattica e accademica di IED.
- 2. Sono strutture didattiche:
 - a) la Direzione Accademica;
 - b) la Direzione di Sede;
 - c) il Coordinamento Accademico di Sede;
 - d) le Scuole.
- 3. La Direzione Accademica supporta e orienta l'attività didattica, di ricerca, di produzione artistica e di terza missione di tutte le sedi IED, in stretta collaborazione con il Direttore di Sede e con il Coordinatore Accademico di Sede.
- 4. Il Consiglio Accademico è l'organo collegiale che, rapportandosi con le strutture didattiche, delibera in merito all'offerta formativa e all'attività didattica e accademica ed è composto dal Direttore Accademico e dai direttori e coordinatori accademici di tutte le sedi IED.
- 5. La Direzione di Sede è composta dal Direttore di Sede e dal Coordinatore Accademico di Sede: essi sono responsabili dell'offerta formativa complessiva delle Scuole, deliberata dal Consiglio Accademico.
- 6. I responsabili di Scuola hanno la responsabilità didattica dei corsi dei differenti livelli in esse attivati. All'interno di ciascuna Scuola, i Corsi possono essere articolati in più indirizzi in relazione a specifici contenuti. I responsabili di Scuola vengono nominati dal Direttore di Sede, sentita la Direzione

Accademica.

TITOLO II - CORSI DI DIPLOMA ACCADEMICO DI PRIMO LIVELLO

Art. 7 - Corsi di Diploma Accademico di Primo Livello

1. Nel quadro dei titoli dell'istruzione superiore italiana (QTI), i Corsi di Diploma Accademico di Primo Livello (DAPL) sono classificati come appartenenti al 1° ciclo.
2. Essi hanno l'obiettivo di assicurare allo studente un'adeguata padronanza di conoscenze culturali, di metodi e tecniche progettuali, nonché l'acquisizione di specifiche competenze disciplinari e professionali.
3. Il percorso formativo previsto è di durata triennale, per un totale di 180 CFA.
4. Il Diploma Accademico di Primo Livello consente l'accesso ai Corsi di Diploma Accademico di Secondo Livello e agli altri Corsi di 2° ciclo. Nell'EQF corrisponde al Livello 6 e nella classificazione ISCED corrisponde al Livello 6.

Art. 8 - Ammissione

1. Per essere ammessi ad un corso di Diploma Accademico di Primo Livello occorre essere in possesso di un diploma di scuola secondaria di secondo grado o altro titolo equivalente, corrispondente almeno al livello ISCED 3, anche conseguito all'estero e valutato idoneo per l'immatricolazione ai sensi delle leggi e dei decreti ministeriali vigenti e nel rispetto degli accordi internazionali.
2. Il numero massimo degli studenti ammessi ai corsi è definito in relazione alla dotazione di strutture ed infrastrutture adeguate alle specifiche attività formative.
3. Per l'ammissione ai corsi ad accesso libero e ai corsi per i quali è prevista una limitazione degli accessi, lo studente deve essere in possesso di una adeguata preparazione iniziale, definita dall'ordinamento del corso approvato con DM e inserita nel regolamento didattico di corso.
4. Il regolamento didattico di corso definisce i criteri di valutazione e le modalità di verifica del possesso della preparazione iniziale per l'ammissione ai corsi.
5. Se la verifica del possesso della preparazione iniziale per l'ammissione ai corsi non è positiva, il Coordinatore Accademico di Sede, in accordo con il responsabile di Scuola può indicare specifici obblighi formativi aggiuntivi da soddisfare entro il primo anno di corso.
6. Il Coordinatore Accademico, in accordo con il responsabile di Scuola, può indicare attività formative propedeutiche ai fini del conseguimento di un'adeguata preparazione iniziale per l'ammissione ai corsi, anche in collaborazione con Istituti di Istruzione secondaria superiore.
7. Per i corsi per i quali è prevista una limitazione degli accessi, l'ammissione è subordinata al superamento di una prova o regolata da altro strumento di valutazione, definiti dall'ordinamento del corso approvato con DM e inseriti nel regolamento didattico di corso.

Art. 9 - Conseguimento del titolo

1. Per essere ammesso alla sessione di diploma lo studente deve aver acquisito almeno 180 CFA, come definito dall'ordinamento didattico del corso frequentato.
2. Per conseguire il Diploma Accademico di Primo Livello lo studente deve discutere il progetto di tesi davanti ad una commissione di valutazione.

TITOLO III - CORSI DI DIPLOMA ACCADEMICO DI SECONDO LIVELLO

Art. 10 - Corsi di Diploma Accademico di Secondo Livello

1. Nel quadro dei titoli dell'istruzione superiore italiana (QTI), i Corsi di Diploma Accademico di Secondo Livello (DASL) sono classificati come appartenenti al 2° ciclo.
2. Essi hanno l'obiettivo di assicurare fornire allo studente una formazione di livello avanzato, che dia la piena padronanza di metodi e tecniche artistiche e l'acquisizione di competenze professionali elevate.
3. Il percorso formativo previsto è di norma di durata biennale per un totale di 120 CFA.
4. Il Diploma Accademico di Secondo Livello consente l'accesso ai Corsi di Diploma Accademico di Formazione alla Ricerca e agli altri Corsi di 3° ciclo. Nell'EQF corrisponde al Livello 7 e nella classificazione ISCED corrisponde al Livello 7.

Art. 11 - Ammissione

1. Per essere ammessi ad un corso di Diploma Accademico di Secondo Livello occorre essere in possesso di Diploma Accademico di Primo Livello o di Laurea, ovvero di altro titolo di studio conseguito all'estero, riconosciuto idoneo ai sensi delle leggi e dei decreti ministeriali vigenti e nel rispetto degli accordi internazionali.
2. Il numero massimo degli studenti ammessi ai corsi è definito in relazione alla dotazione di strutture ed infrastrutture adeguate alle specifiche attività formative.
3. Per l'ammissione ai corsi ad accesso libero e ai corsi per i quali è prevista una limitazione degli accessi, lo studente deve essere in possesso di una adeguata preparazione iniziale definita dall'ordinamento del corso approvato con DM e inserita nel regolamento didattico di corso.
4. Il regolamento didattico di corso definisce i criteri di valutazione e le modalità di verifica del possesso della preparazione iniziale per l'ammissione ai corsi.
5. Se la verifica del possesso della preparazione iniziale per l'ammissione ai corsi non è positiva, il Coordinatore Accademico di Sede, in accordo con il responsabile di Scuola può indicare specifici obblighi formativi aggiuntivi da soddisfare entro il primo anno di corso.
6. Il Coordinatore Accademico di Sede, in accordo con il responsabile di Scuola può proporre attività formative propedeutiche ai fini del conseguimento di un'adeguata preparazione iniziale.
7. Per i corsi per i quali è prevista una limitazione degli accessi, l'ammissione è subordinata al superamento di una prova o regolata da altro strumento di valutazione, definiti dall'ordinamento del corso approvato con DM e inseriti nel regolamento didattico di corso.

Art. 12 - Conseguimento del titolo

1. Per essere ammesso alla sessione di diploma lo studente deve aver acquisito almeno 120 CFA, come definito dall'ordinamento didattico del corso frequentato.
2. Per conseguire il Diploma Accademico di Secondo Livello lo studente deve discutere il progetto di tesi davanti ad una commissione di valutazione.

TITOLO IV - CORSI DI DIPLOMA MASTER DI PRIMO E SECONDO LIVELLO

Art. 13 - Corsi di Diploma Master di Primo e Secondo Livello

1. Nel quadro dei titoli dell'istruzione superiore italiana (QTI), i Corsi di Diploma Master di Primo Livello (MPL) sono classificati come appartenenti al 2° ciclo, i Corsi di Diploma Master di Secondo Livello (MSL) sono classificati come appartenenti al 3° ciclo.
2. I Corsi di Diploma Master di Primo e Secondo Livello rispondono a esigenze culturali di approfondimento in determinati settori di studio o a esigenze di aggiornamento o di riqualificazione

professionale e di educazione permanente.

3. Il percorso formativo previsto per entrambi i livelli è di norma di durata minima annuale per un totale di almeno 60 CFA.
4. I Diplomi di Master di Primo e Secondo Livello non consentono l'accesso né a Corsi di Diploma Accademico di Formazione alla Ricerca, né ad altri Corsi di 3° ciclo. Nell'EQF il Diploma Master di Primo Livello corrisponde al Livello 7 e nella classificazione ISCED corrisponde al Livello 6. Nell'EQF il Diploma Master di Secondo Livello corrisponde al Livello 8 e nella classificazione ISCED corrisponde al Livello 7.

Art. 14 - Ammissione

1. Per essere ammessi ad un corso di Diploma Master di Primo Livello, occorre essere in possesso di Diploma Accademico di Primo Livello o di Laurea, ovvero di altro titolo di studio conseguito all'estero e riconosciuto idoneo ai sensi delle leggi e dei decreti ministeriali vigenti e nel rispetto degli accordi internazionali.
2. Per essere ammessi ad un corso di Diploma Master di Secondo Livello, occorre essere in possesso di Diploma Accademico di Secondo Livello o di Laurea Magistrale, ovvero di altro titolo di studio conseguito all'estero e riconosciuto idoneo.
3. Il numero massimo degli studenti ammessi ai corsi è definito in relazione alla dotazione di strutture ed infrastrutture adeguate alle specifiche attività formative.
4. Per l'ammissione ai corsi ad accesso libero e ai corsi per i quali è prevista una limitazione degli accessi, lo studente deve essere in possesso di una adeguata preparazione iniziale definita dall'ordinamento del corso approvato con DM e inserita nel regolamento didattico di corso.
5. Il regolamento didattico di corso definisce i criteri e le modalità di verifica del possesso della preparazione iniziale per l'ammissione ai corsi
6. Se la verifica del possesso della preparazione iniziale per l'ammissione ai corsi non è positiva, il Coordinatore Accademico di Sede, in accordo con il responsabile di Scuola può indicare specifici obblighi formativi aggiuntivi.
7. Il Coordinatore Accademico di Sede, in accordo con il responsabile di Scuola può proporre attività formative propedeutiche ai fini del conseguimento di un'adeguata preparazione iniziale per l'ammissione ai corsi.
8. Per i corsi per i quali è prevista una limitazione degli accessi, l'ammissione è subordinata al superamento di una prova o regolata da altro strumento di valutazione, definiti dall'ordinamento del corso approvato con DM e inseriti nel regolamento didattico di corso.

Art. 15 - Conseguimento del titolo

1. Per essere ammesso alla sessione di diploma di entrambi i livelli lo studente deve aver acquisito almeno 60 CFA, come definito dall'ordinamento didattico del corso frequentato.
2. Per conseguire il Diploma Master di Primo e Secondo Livello lo studente deve discutere il progetto di tesi davanti ad una commissione di valutazione.

TITOLO V - CORSI DI DIPLOMA DI SPECIALIZZAZIONE DI PRIMO E SECONDO LIVELLO

Art. 16 - Corsi di Diploma di Specializzazione di Primo e Secondo Livello

1. Nel quadro dei titoli dell'istruzione superiore italiana (QTI), i Corsi di Diploma di Specializzazione di Primo Livello sono classificati come appartenenti al 2° ciclo, i Corsi di Diploma di Specializzazione di Secondo Livello sono classificati come appartenenti al 3° ciclo.

2. I Corsi di Specializzazione di Primo e Secondo Livello hanno l'obiettivo di fornire allo studente competenze professionali elevate in ambiti specialistici individuati con DM, ai sensi dell'Art. 6 del DPR 212/05.
3. Il percorso formativo previsto per entrambi i livelli è di norma di durata minima biennale per un totale di 120 CFA.
4. I Diplomi di Specializzazione di Primo e Secondo Livello non consentono l'accesso né al Diploma Accademico di Formazione alla Ricerca, né ad altri Corsi di 3° ciclo. Nell'EQF il Diploma di Specializzazione di Primo Livello corrisponde al Livello 7 e nella classificazione ISCED corrisponde al Livello 6. Nell'EQF il Diploma di Specializzazione di Secondo Livello corrisponde al Livello 8 e nella classificazione ISCED corrisponde al Livello 7.

Art. 17 - Ammissione

1. Per essere ammessi ad un corso di Specializzazione di Primo Livello, occorre essere in possesso di diploma accademico di primo livello o di laurea, ovvero di altro titolo di studio conseguito all'estero e riconosciuto idoneo ai sensi delle leggi e dei decreti ministeriali vigenti e nel rispetto degli accordi internazionali.
2. Per essere ammessi ad un corso di Specializzazione di Secondo Livello, occorre essere in possesso di Diploma Accademico di Secondo Livello o di Laurea Magistrale, ovvero di altro titolo di studio conseguito all'estero e riconosciuto idoneo.
3. Altri specifici requisiti di ammissione, ivi compresi i crediti formativi aggiuntivi rispetto al titolo di studio già conseguito, sono stabiliti dai decreti ministeriali e, a norma di essi, dai regolamenti didattici dei corsi di studio.

Art. 18 - Conseguimento del titolo

1. Per essere ammesso alla sessione di diploma lo studente deve aver acquisito 120 CFA, come definito dall'ordinamento didattico del corso frequentato.
2. Le modalità di conseguimento del Diploma Accademico di Specializzazione di Primo e Secondo Livello sono definite dal regolamento didattico di corso.

TITOLO VI - CORSI DI DOTTORATO DI RICERCA

AFAM Art. 19 - Corsi di Dottorato di Ricerca AFAM

1. Nel quadro dei titoli dell'istruzione superiore italiana (QTI), i Corsi di Dottorato di Ricerca AFAM sono classificati come appartenenti al 3° ciclo.
2. I Corsi di Dottorato di Ricerca AFAM hanno l'obiettivo di fornire le competenze necessarie per la programmazione e la realizzazione di attività di ricerca di alta qualificazione.
3. La durata minima è triennale e non è necessariamente previsto il rilascio di CFA.
4. Il Diploma di Dottorato di Ricerca AFAM nell'EQF corrisponde al Livello 8 e nella classificazione ISCED corrisponde al Livello 8.

Art. 20 - Ammissione

1. Per essere ammessi ad un corso di Dottorato di Ricerca AFAM, occorre essere in possesso di un Diploma Accademico di Secondo Livello o di Laurea Magistrale, ovvero di altro titolo di studio conseguito

all'estero e riconosciuto idoneo ai sensi delle leggi e dei decreti ministeriali vigenti e nel rispetto degli accordi internazionali.

2. Altri specifici requisiti di ammissione sono stabiliti dai decreti ministeriali e, a norma di essi, dai regolamenti didattici dei corsi di studio.

Art. 21 - Conseguimento del titolo

1. Il conseguimento del titolo sarà basato su progetti di ricerca redatti con criteri scientifici specifici a seconda degli ambiti e settori artistico-disciplinari che caratterizzano il corso.
2. Il contenuto e le modalità di svolgimento della prova finale sono disciplinati con apposito regolamento didattico.

Art. 22 - Dottorato di ricerca AFAM

1. La regolamentazione di cui al presente titolo è da intendersi aggiornabile ai sensi dei Decreti attuativi del D. Lgs. 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113; che prevede (art. 3 comma 10): "all'art. 2, comma 5, della legge 21 dicembre 1999, n. 508, le parole «formazione alla ricerca» sono sostituite dalle seguenti: «dottorato di ricerca».
2. Ai sensi del comma 1, potranno essere attivate le seguenti tipologie di Dottorato: Dottorato in forma non associata; Dottorato in forma associata; Dottorato industriale o presso Istituzioni di conservazione/produzione artistica; Dottorato di interesse nazionale (art. 11 del DM).

Art. 22 bis - Integrazioni a seguito della nota RU 9166/2024 (DM del 21 febbraio 2024, n. 470 - Dottorati di ricerca AFAM - Modifiche dei regolamenti didattici delle Istituzioni)

1. Ai sensi del comma 1 dell'Art. 22 del presente regolamento, per tutto quanto non specificato nel Titolo VI si rimanda al DM 470/24. I seguenti commi 2, 3, 4, 5 e 6 recepiscono la richiesta di specifiche integrazioni così come previsto dalla nota MUR RU 9166/2024.
2. Al fine di ottenere la proroga del dottorato ai sensi dell'art. 7, comma 8, del DM 470/2024, i dottorandi devono presentare, almeno 6 mesi prima della scadenza del dottorato, una specifica richiesta al collegio di dottorato, indicando le esigenze scientifiche che richiedono una proroga del dottorato stesso. Il collegio di dottorato è tenuto a dare la risposta (negativa o positiva) all'istanza entro 30 (trenta) giorni dalla ricezione della stessa. In caso di risposta positiva, l'Istituzione è tenuta ad assicurare la corrispondente estensione della durata della borsa di studio con fondi a carico del bilancio dell'istituzione. La proroga della durata del corso non può superare 12 mesi.
3. Le Commissioni giudicatrici per il conferimento del titolo di dottore di ricerca, previste nell'art. 7, comma 12, del DM 470/2024, sono nominate con decreto del Direttore dell'Istituzione e sono composte da 3 membri scelti tra i docenti appartenenti ai settori artistico-disciplinari attinenti al Dottorato nel rispetto, ove possibile, dell'equilibrio di genere.
La commissione è composta per almeno due terzi da soggetti non appartenenti alla sede amministrativa del corso e per non più di un terzo da componenti appartenenti ai soggetti partecipanti al dottorato ai sensi del decreto. In ogni caso la Commissione è composta per almeno due terzi da componenti di provenienza dalle Istituzioni AFAM.
Nel caso di tesi che attengono a materie specifiche, la Commissione può essere integrata da non più di due esperti, anche stranieri, scelti nell'ambito di Enti e di strutture pubbliche e private di ricerca. I membri della Commissione esaminatrice sono scelti dal Consiglio Accademico tra una rosa di almeno 6 nominativi indicata dal collegio di dottorato che provvederà, altresì, a designare 3 supplenti e gli eventuali esperti.

Lo stesso docente non può essere componente effettivo della Commissione esaminatrice per due cicli consecutivi.

In caso di dimissioni, adeguatamente motivate, di uno o più componenti della Commissione, si procederà utilizzando i membri supplenti già inseriti nello stesso decreto di costituzione.

4. Le borse di studio, ai sensi dell'art. 8, comma 2, del DM 470/2024, hanno durata di almeno 3 anni e sono rinnovate annualmente, previa verifica del mantenimento dei requisiti per la fruizione delle stesse e subordinatamente all'ammissione dei dottorandi all'anno successivo da parte del Collegio di dottorato.

A tal fine i dottorandi dovranno presentare al Collegio di dottorato, entro il 30 settembre di ciascun anno, apposita istanza di prosecuzione del corso.

Entro il 31 ottobre di ogni anno i Collegi valutano l'attività dei dottorandi al fine di consentirne l'ammissione all'anno successivo, evidenziando i progressi dell'attività svolta.

I dottorandi dovranno effettuare l'iscrizione all'anno successivo entro il 30 novembre di ogni anno. Ogni studente di dottorato è tenuto a rendicontare annualmente l'attività svolta per garantire la prosecuzione del dottorato.

5. Fermo restando il limite massimo previsto dell'art. 11, comma 1, del DM 470/2024, compete al Collegio di dottorato autorizzare il dottorando a svolgere attività retribuite verificandone la compatibilità con il proficuo svolgimento delle attività formative (didattiche e di ricerca) relative al corso. A tal fine il dottorando, entro 30 giorni dalla ricezione della proposta di svolgere l'attività retribuita, inoltra una specifica istanza di autorizzazione indirizzata al Collegio di dottorato corredata di tutta la documentazione utile alla valutazione della sua richiesta. Il Collegio del dottorato, entro 30 giorni dalla richiesta, fornisce la risposta (positiva o negativa).

Resta fermo che per i dottorandi con borsa le attività retribuite devono essere limitate a quelle comunque riferibili all'acquisizione di competenze relative all'ambito formativo del dottorato.

Non è consentito il cumulo della borsa di dottorato con altre borse a qualunque titolo conferite, tranne quelle concesse da Istituzioni nazionali ed estere utili a integrare con soggiorni all'estero l'attività del dottorando.

6. Ai sensi dell'art. 11, comma 8, del DM 470/2024 la Consulta degli studenti dell'Istituzione o unitariamente le Consulte degli studenti afferenti in forma associata al dottorato di ricerca, provvedono ad individuare, entro il 31 ottobre di ciascun anno, 2 dottorandi che partecipano alle sedute del Collegio, con potere di voto, per la trattazione di problemi didattici e organizzativi.

TITOLO VII - ORGANIZZAZIONE DIDATTICA

Art. 23 - Forme didattiche

1. Le attività didattiche possono assumere tutte le forme consentite dalla normativa vigente.
Ogni insegnamento o altra attività didattica può essere svolto in tutto o in parte in lingua straniera e può essere erogato con diversa progressione temporale e mediante l'utilizzo – anche all'interno della stessa attività - di diverse forme di didattica, incluse quelle erogate fuori sede, in modalità digitale sincrona o asincrona, sia in e-learning sia in didattica digitale integrata ovvero con l'uso di tecnologie multimediali e di Internet.
2. In ogni caso, gli insegnamenti debbono essere impartiti sotto forma di lezioni e/o di esercitazioni laboratoriali, di moduli e di altre forme didattiche, nel rispetto dei vincoli definiti dagli ordinamenti didattici e dai regolamenti didattici dei corsi di studio.
3. Le attività formative curriculari, ove previsto nella normativa vigente, sono raggruppate nelle seguenti tipologie:
 - a. attività formative relative alla formazione di base: forniscono elementi conoscitivi propedeutici,

informazioni e strumenti metodologici ed analitici di tipo generale nei diversi ambiti disciplinari;

- b. attività formative caratterizzanti: forniscono conoscenze indispensabili per la definizione dei contenuti culturali e tecnici, nonché le abilità e le competenze specialistiche che qualificano le figure professionali in uscita;
- c. attività formative in uno o più ambiti disciplinari affini o integrativi a quelli di base e caratterizzanti, anche con riguardo alle culture di contesto e alla formazione interdisciplinare;
- d. attività di studio individuale e di autoapprendimento.

4. Oltre alle attività formative di cui al comma 3, i corsi possono prevedere:

- a. attività formative relative alla preparazione della prova finale per il conseguimento del titolo e alla verifica della conoscenza della lingua straniera;
- b. attività formative ulteriori, volte ad acquisire conoscenze linguistiche, nonché abilità informatiche e telematiche, relazionali o comunque utili per l'inserimento nel mondo del lavoro, nonché attività formative volte ad agevolare le scelte professionali, mediante la conoscenza diretta del settore lavorativo;
- c. workshop/Progetti aziendali: attività progettuali intensive della durata di una o più settimane in collaborazione con aziende e su temi ispirati dalle aziende stesse;
- d. seminari professionalizzanti finalizzati all'acquisizione di competenze relazionali e organizzative e all'apprendimento di regole giuridico-economiche della pratica professionale;
- e. attività formative autonomamente scelte dallo studente;
- f. attività di tirocinio (stage) curriculare, finalizzato ad affinare il processo di apprendimento e di formazione in alternanza formativa. I tirocini curricolari sono attività formative incluse nei Piani di Studio a cui corrisponde un numero di CFA definiti negli ordinamenti dei corsi. Le modalità di attivazione dei tirocini curricolari sono descritte nel regolamento didattico di corso;
- g. attività di tirocinio (stage) extracurriculare, un periodo di sperimentazione della pratica professionale mediante la realizzazione di progetti formativi in collaborazione con istituzioni o aziende, nel rispetto della normativa nazionale e regionale di riferimento e previa stipula di apposita convenzione con i soggetti partner (enti, aziende, centri di ricerca, studi professionali). Lo studente può svolgere tale attività di progetto e di ricerca dopo aver conseguito il titolo;
- h. attività di tutorato rivolte agli studenti e coordinate dalle strutture didattiche competenti;
- i. attività di orientamento, coordinate dalle strutture didattiche competenti, da svolgersi anche in collaborazione con gli istituti di istruzione secondaria superiore.

5. Corsi d'insegnamento

- a. I corsi ufficiali d'insegnamento: di base, caratterizzanti, affini e integrativi, vengono organizzati dalle Scuole nel rispetto dei criteri e dei requisiti stabiliti dal DPR 212/05 e dalla successiva decretazione in materia.
- b. Le discipline che costituiscono i corsi d'insegnamento possono essere di durata pluriennale, annuale o semestrale. Le discipline di durata pluriennale comportano programmi diversi per ogni annualità.
- c. Le discipline possono articolarsi in moduli corrispondenti ad argomenti chiaramente individuabili all'interno del programma d'insegnamento.

6. Esercitazioni e laboratori

- a. Le esercitazioni consistono in attività con le quali si sviluppano esemplificazioni ed applicazioni di principi e metodi, presentati con lo scopo di chiarire i contenuti delle lezioni.
- b. Le attività di laboratorio sono attività formative strettamente connesse ed integrate alla disciplina di riferimento. Esse vengono svolte dallo studente dietro la diretta supervisione del docente o del tutor/assistente di laboratorio.

7. Seminari didattici

Il seminario didattico è un'attività formativa consistente nella partecipazione dello studente ad incontri in cui siano presentati, discussi ed approfonditi temi oggetto degli insegnamenti, sotto la supervisione di un docente.

Art. 24 - Piano degli studi

1. Il piano di Studi è il percorso che comprende tutte le attività formative che lo studente deve svolgere per il conseguimento del titolo, come definito dagli ordinamenti didattici.
2. I piani di studio possono prevedere norme di precedenza degli insegnamenti indicate nei rispettivi Regolamenti Didattici di corso. La precedenza definisce un vincolo di progressione degli studi che garantisce il raggiungimento degli obiettivi formativi previsti.
3. Il piano degli studi annuale determina le modalità organizzative di svolgimento dei corsi di studio, con particolare riguardo alla distribuzione degli insegnamenti e delle attività formative per ciascuno degli anni di durata ordinaria del corso stesso, indicandone il peso in termini di CFA, di ore di lezione, di laboratorio e di esercitazioni nonché i periodi didattici di svolgimento.
4. Il piano di studi annuale è definito ogni anno nel rispetto degli ordinamenti didattici.

Art. 25 - Reclutamento docenti

(Regola in corso di rielaborazione, in attesa dell'approvazione delle nuove norme che disciplineranno la materia).

1. IED ha adottato una policy per il reclutamento dei docenti allineata ai requisiti definiti da MUR e ANVUR e in coerenza con le strategie di sviluppo accademico che mirano a garantire obiettivi di:
 - coerenza e rilevanza dei titoli professionali e delle qualifiche accademiche;
 - innovazione di contenuti e metodi di insegnamento;
 - aggiornamento costante per rispondere all'evoluzione delle professioni e della domanda del mercato del lavoro.

I requisiti quantitativi sono finalizzati a garantire la copertura rispetto al numero dei settori artistico-disciplinari afferenti alla tipologia delle attività di base e caratterizzanti previste dagli ordinamenti.

Il corpo docente è inoltre commisurato al numero e alla tipologia di attività formative e rapportato a:

- numero degli studenti, che per IED è ordinariamente di 25 studenti per i campi di natura pratica e fino a 50 per quelli di natura teorica;
- possibile attribuzione di ore aggiuntive per eventuali attività integrative ed accessorie all'insegnamento, di tutorato e orientamento;
- possibile articolazione dell'insegnamento in moduli con eventuali compresenze se funzionali all'innalzamento qualitativo dell'insegnamento.

In ognuno dei corsi di studio è presente un nucleo di docenti che garantisce continuità di contenuti e metodi (continuità di insegnamento superiore a tre anni) in relazione agli obiettivi e ai risultati attesi, principalmente per le attività di base e caratterizzanti; le attività affini e integrative sono caratterizzate da una maggiore rotazione dei profili dei docenti, agli scopi degli obiettivi sopra indicati.

Un *database* per il corpo docente concorre al progetto di identificazione, emersione e valorizzazione delle competenze così da favorire crescita artistica e scientifica per il docente, per IED e per l'arricchimento della sua offerta formativa. Il *database* è collegato con i sistemi informativi per la gestione della didattica e dei servizi di segreteria studenti e per la gestione amministrativa dei contratti del personale docente.

2. La progettazione didattica e il piano di copertura degli insegnamenti evidenziano per quali di essi sia necessario provvedere alla selezione di un docente in discontinuità. Ogni nuova attribuzione è effettuata all'esito di una valutazione di pertinenza e adeguatezza dei profili dei candidati alle caratteristiche del campo disciplinare.

Le candidature possono pervenire per segnalazione diretta (candidatura spontanea), per segnalazioni provenienti dal network IED, oppure tramite avvisi pubblicati su sito istituzionale, sul sito IED *Alumni* e

sui *social network*.

Gli avvisi di reclutamento vengono comunicati dal Direttore di Sede o, in sua assenza, dal Direttore Accademico, con l'indicazione del settore artistico-disciplinare di riferimento, della tipologia di attività formativa e della tipologia di incarico.

Valutazione delle candidature e attribuzione degli incarichi vengono effettuate da specifiche commissioni costituite dal Direttore di Sede o, in sua assenza, dal Direttore Accademico, in relazione al settore artistico-disciplinare di riferimento.

La commissione verifica i requisiti attraverso l'esame dei titoli presentati, considerandone la coerenza tra l'obiettivo generale del corso di studi e/o del campo disciplinare e il profilo artistico, scientifico, professionale, di ricerca, culturale e accademico dei docenti, maturato anche in contesti internazionali. Segue un colloquio di approfondimento, durante il quale vengono discussi gli aspetti più rilevanti del profilo, le competenze trasversali legate a capacità e abilità personali, le esperienze didattiche pregresse e le proposte formative per l'insegnamento oggetto dell'incarico.

La procedura di contrattualizzazione prevede le forme dell'accordo quadro e i termini amministrativi della collaborazione.

Art. 26 - Attribuzione dei compiti didattici annuali

1. Il Direttore di Sede o, in mancanza, il Direttore Accademico, sentiti i responsabili delle Scuole, definisce annualmente il piano di copertura degli insegnamenti e delle eventuali ulteriori attività didattiche integrative, di orientamento e tutorato attribuiti ai docenti ai sensi dell'Art. 25.
2. IED può organizzare attività didattiche integrative, di orientamento e tutorato (esemplificativamente: percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento, workshop, conferenze, *portfolio review*) anche in collaborazione con gli Istituti di Istruzione secondaria superiore, altre istituzioni formative e altri soggetti.

Art. 27 - Calendario Accademico

1. L'anno accademico comprende ordinariamente due semestri, ognuno costituito da una sessione didattica composta da lezioni, esercitazioni e attività di laboratorio e, al termine, da sessioni di esame di profitto per la verifica dell'apprendimento.
2. Il calendario accademico viene comunicato agli studenti entro l'avvio dell'anno accademico.
3. Il piano di utilizzo degli spazi e degli orari definisce la disponibilità degli spazi da destinarsi alle attività didattiche e di studio e i rispettivi orari. La calendarizzazione del piano individua, per ciascun insegnamento attivato, la denominazione esatta della disciplina, il nome del docente, l'orario e l'aula fisica o virtuale, il giorno di inizio e di conclusione delle lezioni.

Art. 28 - Obbligo di frequenza

1. I regolamenti didattici dei corsi che prevedono l'attribuzione di un titolo con valore legale indicano le disposizioni sugli obblighi di frequenza in misura, comunque, non inferiore al 80% della totalità delle attività formative, con esclusione dello studio individuale (Art.10 comma i del DPR 212/2005).

Art. 29 - Ammissione ai corsi di studio

1. Oltre a quanto già previsto agli Artt. 8, 11, 14, 17 e 20 del presente Regolamento e nei regolamenti didattici dei singoli corsi di studio, le modalità di ammissione ai corsi di studio sono in ogni caso ogni anno più specificamente dettagliate tramite apposite procedure rese pubbliche sul sito istituzionale

IED.

Art. 30 - Accertamento della preparazione iniziale degli studenti

1. Per l'ammissione ai corsi ad accesso libero e ai corsi per i quali è prevista una limitazione degli accessi, lo studente deve essere in possesso di una adeguata preparazione iniziale definita dall'ordinamento del corso approvato con DM e inserita nel regolamento didattico di corso.
2. Il regolamento didattico di corso definisce i criteri di valutazione e le modalità di verifica del possesso della preparazione iniziale per l'ammissione ai corsi.
3. Se l'esito della verifica del possesso della preparazione iniziale per l'ammissione ai corsi è negativo il Coordinatore Accademico di Sede, in accordo con il responsabile di Scuola può indicare specifici obblighi formativi aggiuntivi.
4. Il Coordinatore Accademico di Sede, in accordo con il responsabile di Scuola può proporre attività formative propedeutiche ai fini del conseguimento di un'adeguata preparazione iniziale per l'ammissione al corso, anche in collaborazione con gli Istituti di Istruzione secondaria superiore e altre istituzioni formative.
5. Per l'ammissione al corso lo studente deve inoltre essere in possesso o provvedere all'acquisizione di un'adeguata preparazione iniziale riguardante la conoscenza della lingua di erogazione del corso. La conoscenza linguistica richiesta dovrà corrispondere ad un livello B2 come da struttura o framework del Quadro Comune Europeo, così composta:
 - A1 *Breakthrough*: livello introduttivo;
 - A2 *Waystage*: livello sopravvivenza;
 - B1 *Threshold*: livello intermedio;
 - B2 *Vantage*: livello intermedio superiore;
 - C1 *Effective Proficiency*: livello avanzato;
 - C2 *Mastery*: livello padronanza.
6. Il livello di conoscenza della lingua di erogazione del corso può essere dimostrato dallo studente tramite presentazione di valida certificazione riconosciuta, oppure accertato da IED tramite test di verifica durante la fase di ammissione al corso di studi.
7. Per i corsi per i quali è prevista una limitazione degli accessi, l'ammissione è subordinata al superamento di una prova o regolata da altro strumento di valutazione, definiti dall'ordinamento del corso approvato con DM e inseriti nel regolamento didattico di corso.

Art. 31 - Accertamento della preparazione degli studenti

1. L'accertamento della preparazione di base degli studenti avviene con i seguenti strumenti:
 - prove di valutazione intermedia;
 - esami di profitto;
 - prova finale.
2. Prove di valutazione intermedia
La verifica dell'apprendimento avviene contestualmente al progressivo svolgersi dell'insegnamento. Le prove di valutazione intermedia sono quindi programmate e inserite all'interno dell'orario delle lezioni, esercitazioni e laboratori, secondo un calendario e seguendo modalità definite dai docenti, in accordo con il responsabile di Scuola. Le prove di valutazione intermedia non sono oggetto di verbalizzazione ufficiale nella carriera accademica dello studente, ma eventualmente di registrazione interna da parte dei docenti e possono concorrere alla valutazione finale.
3. Esami di profitto
Gli esami di profitto sono organizzati in modo da accertare la preparazione dello studente nella relativa attività formativa. L'accertamento del profitto individuale dello studente, finalizzato all'attribuzione dei CFA, viene espresso con una votazione in trentesimi o un giudizio di idoneità. L'accertamento può

essere effettuato considerando anche gli esiti di eventuali prove di valutazione intermedia.

Gli esami di profitto possono prevedere le seguenti modalità:

- a. Prova scritta:
 - Ricerca/Relazione/Documentazione scritta: realizzazione di una ricerca su un argomento specifico da produrre e presentare all'esame.
 - Test: verifica scritta con domande aperte e/o chiuse.
- b. Prova orale:
 - Orale: interrogazione da parte del docente.
- c. Prova pratica:
 - Progetto o elaborato finale: realizzazione su argomento specifico da produrre e presentare all'esame.
 - Progetto o elaborato *ex-tempore* (prova pratica in aula/laboratorio).
4. L'esame finale di profitto si intende superato quando lo studente consegue una votazione minima di 18/30 o se previsto un giudizio di idoneità positivo. Ove consegua il voto massimo e in casi di assoluta e riconosciuta unanime eccellenza può essere concessa la lode.
5. È consentito rifiutare il voto di un esame finale di profitto entro 7 giorni dalla comunicazione allo studente. Non è consentito ripetere un esame finale di profitto già verbalizzato con esito positivo.
6. Il docente è tenuto a comunicare agli studenti entro l'inizio del corso:
 - il programma del corso, con inclusa la bibliografia di riferimento;
 - il calendario delle prove di valutazione intermedia, laddove previste;
 - le modalità di verifica dell'apprendimento.
7. Gli esami finali di profitto di ogni disciplina vengono sostenuti davanti ad una commissione di valutazione presieduta dal docente titolare dell'insegnamento.
8. Durante l'esame deve sempre essere possibile individuare il percorso del singolo studente, che dovrà presentare e discutere con la commissione il lavoro svolto, anche nel caso di lavori di gruppo e/o di tematiche progettuali complesse affrontate nella fase istruttoria in gruppo.
9. L'accertamento del profitto è attuato sulla base di un piano di prove d'esame che prevede sessioni ordinarie e straordinarie distribuite nel corso dell'anno accademico secondo le indicazioni del Direttore di Sede o, in sua assenza, il Direttore Accademico. Le sessioni devono indicare la data d'inizio e di conclusione degli appelli.

Le sessioni d'esame sono ordinarie e straordinarie

 - a. Di norma le ordinarie sono:
 - sessione invernale (febbraio-marzo);
 - sessioni estive (giugno e luglio);
 - sessione autunnale (settembre).
 - b. Di norma le straordinarie sono:
 - sessione invernale (dicembre);
 - sessione primaverile (aprile).
10. Parametri di Valutazione

I parametri per la valutazione dello studente si basano sui Descrittori di Dublino (*Bologna Process, European Qualifications Framework, 2004*), che contribuiscono alla descrizione dei titoli in un quadro nazionale ed europeo.

Essi costituiscono un pacchetto organico e vanno letti in rapporto tra di loro e sono costruiti sui seguenti elementi:

- Conoscenza e capacità di comprensione (*knowledge and understanding*).
- Conoscenza e capacità di comprensione applicate (*applying knowledge and understanding*).
- Autonomia di giudizio (*making judgements*).
- Abilità comunicative (*communication skills*).
- Capacità di apprendere (*learning skills*).

Ogni ordinamento di corso declina tali parametri secondo le proprie specificità.

11. Ammissione agli esami di profitto

Per essere ammesso agli esami di profitto lo studente deve:

- a. essere in regola con l'iscrizione al corso di studio tramite il pagamento delle relative tasse e

contributi;

b. essere in regola con gli obblighi di frequenza previsti.

Speciali deroghe all'assolvimento dell'obbligo di frequenza possono essere richieste dallo studente presentando domanda scritta al Direttore Accademico o suo delegato.

I docenti titolari delle attività formative per le quali lo studente non sia in regola con gli obblighi di frequenza previsti, in accordo con il responsabile di Scuola e con il Coordinatore Accademico di Sede, valuteranno le modalità più idonee per il recupero, fino a indicare l'eventuale necessità di rifrequentare integralmente l'attività formativa.

12. L'esito degli esami di profitto viene verbalizzato e registrato nel libretto personale dello studente.
13. A seguito dell'esito positivo verbalizzato, lo studente acquisisce i CFA previsti dall'ordinamento del corso frequentato.

Art. 32 - Prove finali per il conseguimento dei titoli

1. Per essere ammesso alla sessione di diploma lo studente deve aver acquisito almeno il numero di crediti previsti dall'ordinamento didattico del corso frequentato, ove previsti.
2. Per conseguire il diploma lo studente deve discutere il progetto di tesi davanti ad apposita commissione di valutazione.
3. La prova finale corrisponde ad una attività formativa di tipo progettuale compresa nel Piano di Studi, regolamentata dagli ordinamenti di corso.
4. Per la realizzazione del progetto di tesi relativo alla prova finale il responsabile di Scuola, in accordo con il Direttore di Sede presenta allo studente uno o più argomenti. Nel caso di percorsi pluriennali, l'argomento di tesi deve essere assegnato all'inizio dell'ultimo anno di corso.
5. La discussione del progetto di tesi, corredato di elaborati grafici e analitico-documentali, nonché da modelli fisico e/o virtuale, ove richiesto, avviene davanti alla commissione di valutazione.
6. La commissione di valutazione viene nominata dal Direttore di Sede e comprende un Presidente, il docente relatore e, se previsto, un correlatore a supervisione del percorso svolto dallo studente, commissari interni ed esterni, nominati per competenza in relazione al tema di tesi, altri membri esterni senza diritto di voto, per eventuali approfondimenti e pareri non vincolanti.
7. Il lavoro presentato è individuale o di gruppo. Anche nel caso di lavoro di gruppo, deve sempre essere possibile individuare il percorso del singolo studente, che dovrà presentare e discutere con la commissione il lavoro svolto.
8. La prova finale deve dimostrare la maturità dello studente sia per quanto riguarda l'impostazione metodologica sia per quanto riguarda l'acquisizione degli strumenti tecnici e culturali di riferimento.
9. La valutazione conclusiva tiene conto sia dell'intera carriera dello studente, sia della valutazione della prova finale.
10. La valutazione è espressa in centodecimali. Il voto minimo per superare l'esame finale è 66/110; il voto massimo 110/110. La proposta di votazione finale viene avanzata alla commissione di valutazione dal relatore di tesi. Se la somma tra voto di partenza (media ponderata dei voti convertita in centodecimali) e valutazione del progetto di tesi supera il punteggio di 110, il voto finale è di 110/110. Nel caso di raggiungimento del punteggio di 110/110, su proposta e su parere unanime della commissione, può essere assegnata la lode.
11. L'assegnazione della lode è sempre a discrezione della commissione di valutazione, anche nel caso in cui la media dei voti registrati in carriera superi il punteggio di 110/110.
12. I criteri di valutazione per la prova finale vengono definiti in linea con i "Descrittori di Dublino" (*Bologna Process, European Qualifications Framework, 2004*) e, conseguentemente:
 - a. I titoli finali di primo ciclo possono essere conferiti a studenti che:
 - abbiano dimostrato conoscenze e capacità di comprensione in un campo di studi di livello post secondario e siano a un livello che, caratterizzato dall'uso di libri di testo avanzati, include anche la conoscenza di alcuni temi d'avanguardia nel proprio campo di studi;

- siano capaci di applicare le loro conoscenze e capacità di comprensione in maniera da dimostrare un approccio professionale al loro lavoro, e possiedano competenze adeguate sia per ideare e sostenere argomentazioni che per risolvere problemi nel proprio campo di studi;
- abbiano la capacità di raccogliere e interpretare i dati (normalmente nel proprio campo di studio) ritenuti utili a determinare giudizi autonomi, inclusa la riflessione su temi sociali, scientifici o etici ad essi connessi;
- sappiano comunicare informazioni, idee, problemi e soluzioni a interlocutori specialisti e non specialisti;
- abbiano sviluppato quelle capacità di apprendimento che sono loro necessarie per intraprendere studi successivi con un alto grado di autonomia.

b. I titoli finali di secondo ciclo possono essere conferiti a studenti che:

- abbiano dimostrato conoscenze e capacità di comprensione che estendono e/o rafforzano quelle tipicamente associate al primo ciclo e consentono di elaborare e/o applicare idee originali, spesso in un contesto di ricerca;
- siano capaci di applicare le loro conoscenze, capacità di comprensione e abilità nel risolvere problemi a tematiche nuove o non familiari, inserite in contesti più ampi (o interdisciplinari) connessi al proprio settore di studio;
- abbiano la capacità di integrare le conoscenze e gestire la complessità, nonché di formulare giudizi sulla base di informazioni limitate o incomplete, includendo la riflessione sulle responsabilità sociali ed etiche collegate all'applicazione delle loro conoscenze e giudizi;
- sappiano comunicare in modo chiaro e privo di ambiguità le loro conclusioni, nonché le conoscenze e la ratio ad esse sottese, a interlocutori specialisti e non specialisti;
- abbiano sviluppato quelle capacità di apprendimento che consentano loro di continuare a studiare per lo più in modo auto-diretto o autonomo.

c. I titoli finali di terzo ciclo possono essere conferiti a studenti che:

- abbiano dimostrato sistematica comprensione di un settore di studio e padronanza del metodo di ricerca ad esso associati;
- abbiano dimostrato capacità di concepire, progettare, realizzare e adattare un processo di ricerca con la probità richiesta allo studioso;
- abbiano svolto una ricerca originale che amplia la frontiera della conoscenza, fornendo un contributo che, almeno in parte, merita la pubblicazione a livello nazionale o internazionale; siano capaci di analisi critica, valutazione e sintesi di idee nuove e complesse;
- sappiano comunicare con i loro pari, con la più ampia comunità degli studiosi e con la società in generale nelle materie di loro competenza;
- siano capaci di promuovere, in contesti accademici e professionali, un avanzamento tecnologico, sociale o culturale nella società basata sulla conoscenza.

13. Di norma, per le prove finali sono previste le seguenti sessioni di discussione:

a. ordinaria:

- sessione estiva (giugno e luglio);

b. straordinarie:

- sessione invernale (novembre/dicembre);
- sessione primaverile (aprile).

TITOLO VIII - STUDENTI

Art. 33 - Immatricolazione

1. Per immatricolazione si intende la prima iscrizione a un corso di studi. Si considera quindi immatricolato lo studente iscritto per la prima volta ad un corso di studi IED.
2. L'immatricolazione potrà perfezionarsi solo a seguito della verifica da parte di IED della documentazione richiesta, dettagliata nelle procedure di ammissione pubblicate annualmente sul sito

istituzionale IED, prodotta dallo studente nella fase di immatricolazione.

3. In caso di titolo di studio estero, per le procedure di valutazione IED applica una metodologia in linea con i criteri stabiliti dalla Convenzione di Lisbona sul riconoscimento e con le pratiche condivise a livello internazionale dai membri delle reti ENIC e NARIC. I principi fondamentali applicati da IED nella valutazione rispecchiano le linee guida dettagliate dal CIMEA - Centro di Informazione sulla Mobilità e le Equivalenze Accademiche - alla pagina web cimea.it. L'ammissione sarà valutata seguendo le disposizioni generali contenute nelle leggi vigenti, nonché nelle disposizioni applicative periodicamente emanate dal MUR (e dal Ministero dell'Istruzione e del Merito, se presenti).
4. Gli studenti vengono considerati iscritti al momento dell'accettazione della domanda di iscrizione e alla effettiva ricezione da parte di IED del pagamento della tassa di iscrizione e, ove prevista, della tassa regionale per il Diritto allo Studio.
5. Le immatricolazioni sono aperte ordinariamente da novembre dell'anno accademico precedente l'inizio del corso di studi fino al 30 di settembre, salvo diverse tempistiche pubblicate annualmente. IED si riserva di valutare eventuali domande di immatricolazione presentate in ritardo.
6. La contemporanea immatricolazione o iscrizione a due diversi Corsi AFAM e universitari è consentita ai sensi della Legge 12.04.2022 n. 33 e del DM n. 933/2022. Tale condizione di contemporanea iscrizione non può dar luogo ad esonero dalla frequenza minima obbligatoriamente prevista dall'ordinamento didattico del corso.
7. Tutte le tasse e i contributi riguardanti l'ammissione, l'immatricolazione e l'iscrizione ai corsi di studio sono riportate nel materiale informativo pubblicato annualmente sul sito istituzionale IED.
8. La carriera accademica dello studente immatricolato è riportata in un libretto personale valido per tutta la durata del suo percorso accademico.

Art. 34 - Iscrizione

1. Per iscrizione si intende l'iscrizione agli anni successivi al primo di immatricolazione a un corso di studi. Con l'iscrizione lo studente si impegna, a seguire lezioni e insegnamenti, a partecipare alle attività formative e di laboratorio e a sostenere le prove di accertamento della preparazione. Lo studente si impegna, altresì, ad osservare i regolamenti e le disposizioni emanate da IED, quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo, il Regolamento Disciplinare e il Regolamento degli Organi di Rappresentanza Studentesca.
2. Con riferimento al comma 1, lo studente ospite nell'ambito di programmi di mobilità internazionale è equiparato a uno studente regolarmente iscritto.
3. Con l'iscrizione lo studente si impegna, a versare tassa di iscrizione, ove prevista tassa DSU, retta di frequenza e ogni altro importo previsto.
4. Lo studente con carriera accademica attiva può rientrare in una delle seguenti condizioni:
 - Immatricolato Sub-Condizione: colui che al momento dell'immatricolazione non risulti ancora in possesso dei requisiti previsti per l'ammissione che dovranno essere soddisfatti entro i termini comunicati da IED.
 - Con Riserva: colui che rinnovi l'iscrizione agli anni accademici successivi al primo, pur non avendo ancora conseguito il numero minimo di CFA necessari per il prosieguo degli studi. In tal caso l'iscrizione sarà confermata unicamente al raggiungimento dei requisiti necessari per l'iscrizione all'anno successivo entro la sessione ordinaria autunnale, e comunque prima dell'inizio dell'anno accademico.
 - Ripetente: colui che non abbia ottenuto i CFA e rispettato i requisiti necessari per accedere all'anno successivo.
 - Fuori Corso: colui che non abbia acquisito i CFA necessari al conseguimento del titolo entro la durata ordinaria del corso di studi.
 - Diplomando: colui che deve acquisire unicamente i CFA relativi alla Prova Finale.
 - Tesista: colui che deve unicamente discutere il progetto di tesi davanti ad apposita commissione di

valutazione.

- Uditore: colui che è interessato ad approfondire specifici argomenti previsti nel piano di studi dei corsi erogati da IED frequentando singoli insegnamenti, fino ad un massimo di tre. All'uditore viene rilasciato un certificato di frequenza senza il riconoscimento di CFA.
5. Negli anni accademici successivi a quello di immatricolazione lo studente è tenuto a rinnovare l'iscrizione al corso di studi.
 6. Per poter accedere agli anni successivi al primo lo studente deve conseguire un numero di CFA minimo previsto dal regolamento didattico del corso di studi.

Art. 35 - Riconoscimento degli studi pregressi

1. È consentita la presentazione di apposita istanza di riconoscimento degli studi pregressi allo studente che si trova in una delle seguenti condizioni:
 - a. in possesso di titoli accademici o universitari riconosciuti nel sistema ordinamentale italiano;
 - b. in possesso di titoli accademici o universitari conseguiti all'estero (con traduzione certificata);
 - c. in possesso di titoli equipollenti agli studi accademici o universitari riconosciuti nel sistema ordinamentale italiano;
 - d. in possesso di crediti formativi (CFA, Crediti Formativi Universitari, ECTS) maturati in carriere accademiche precedenti relative a corsi riconosciuti nel sistema ordinamentale italiano, ovvero nel sistema ordinamentale del Paese in cui sono stati maturati.
2. La documentazione da presentare a corredo dell'istanza, in aggiunta a quella richiesta ai fini dell'ammissione al corso di studio, è la seguente:
 - Diploma di scuola secondaria di secondo grado, o titolo estero equivalente corredato da traduzione in italiano/inglese.
 - Certificazione ufficiale del titolo conseguito con l'indicazione degli esami di profitto sostenuti con relativa valutazione e dei Crediti Formativi maturati, corredati da traduzione in italiano/inglese in caso di titolo estero; per studenti provenienti da istituzione accademica o universitaria che non adottano il sistema ECTS, indicazione del monte orario di ciascun insegnamento frequentato.
 - In caso di titolo non conseguito, certificazione ufficiale con l'indicazione degli esami di profitto sostenuti con relativa valutazione e dei Crediti Formativi maturati, corredati da traduzione in italiano/inglese in caso di titolo estero; per studenti provenienti da istituzione accademica o universitaria che non adottano il sistema ECTS, indicazione del monte orario di ciascun insegnamento frequentato.
 - Programmi didattici di ogni disciplina oggetto di esame di profitto, corredati da traduzione in italiano o inglese in caso di titolo estero.
 - Sistema di votazione e di crediti formativi corredati da traduzione in italiano o inglese, in caso di titolo estero.
3. Il riconoscimento può avvenire solo ad esito del procedimento volto a convalidare eventuali crediti maturati presso corsi di studio riconosciuti nel sistema ordinamentale italiano, ovvero nel sistema ordinamentale del Paese in cui sono stati maturati. Il riconoscimento può dare luogo a:
 - a. convalida totale o parziale dei crediti acquisiti in determinate discipline o attività didattico-formative eguali o affini a quelle previste dai piani di studio IED, con il riconoscimento della votazione riportata nei relativi esami di profitto;
 - b. convalida parziale dei crediti acquisiti in determinate discipline o attività didattico-formative, senza convalida dell'esame di profitto conseguito, con l'obbligo di completare gli insegnamenti per le parti mancanti e sostenere i relativi esami di profitto sostitutivi della votazione precedentemente conseguita.
4. Esami e crediti formativi conseguiti in mobilità oggetto di convenzione vengono riconosciuti ed entrano a far parte del curriculum accademico dello studente.

5. Ogni riconoscimento di crediti deve essere vidimato dal Direttore di Sede o, in mancanza, dal Direttore Accademico.

Art. 36 - Curricula e regole di presentazione dei piani di studio individuali

1. L'ordinamento didattico di corso di studio può prevedere opportune articolazioni del percorso formativo costituenti "curriculum".
2. Lo studente, ai fini del perseguimento di obiettivi formativi personali, specificamente descritti e motivati, nel primo anno di corso presenta al Coordinatore Accademico di Sede domanda di approvazione di un Piano di Studi Individuale che deve essere compatibile con l'ordinamento didattico del corso di studi. Il piano di studi ha validità per l'intera durata del corso di studi cui si riferisce.
3. Durante il percorso di studio lo studente può modificare il piano di studi iniziale, solo per le annualità di corso successive a quella frequentata. L'approvazione del piano di studi individuale viene effettuata dal Coordinatore Accademico di Sede.
4. I termini per la presentazione della domanda e per la sua approvazione sono stabiliti e resi noti annualmente dal Direttore di Sede o, in sua assenza, dal Direttore Accademico su proposta del Coordinatore Accademico di Sede.

Art. 37 - Sospensione, interruzione, rinuncia agli studi, decadenza, cessazione della qualifica di studente

1. Sospensione
 - a. Lo studente ha la facoltà di richiedere la temporanea sospensione degli studi, di seguito anche denominata "congelamento", e quindi di sospendere la propria posizione didattica e amministrativa per l'Anno Accademico in corso.
 - b. Il congelamento può essere richiesto solo se:
 - lo studente è in regola con la posizione amministrativa;
 - lo studente, alla data della richiesta, non ha maturato assenze superiori al 20% delle attività previste dal Piano di Studi fino a quel momento erogate e, in ogni caso, non abbia superato le 6 settimane di assenza consecutive;
 - non è stato erogato più del 50% del monte ore complessivo del corso previsto dal Piano di Studi.
 - c. Il congelamento può essere ottenuto esclusivamente in caso di comprovati e documentati motivi quali:
 - gravi problemi di salute dello studente;
 - gravi problemi familiari;
 - maternità;
 - studio (opportunità di altre esperienze formative).
 - d. La richiesta di congelamento deve essere presentata alla Direzione di Sede valuta la richiesta sulla base della documentazione presentata attestante la motivazione.
 - e. Nel periodo di sospensione degli studi lo studente non ha obbligo di versamento di tasse e contributi e non può sostenere alcun tipo di esame di profitto.
 - f. I responsabili di Scuola, in accordo con il Coordinatore Accademico di Sede concordano le tempistiche con lo studente e indicano le modalità di ripresa della frequenza.
2. Interruzione
 - a. Lo studente che non intende frequentare i corsi per uno o più anni accademici può chiedere l'interruzione temporanea degli studi, conseguentemente ottenendo l'esenzione dal pagamento delle tasse e dei contributi. Durante il periodo di interruzione lo studente non può frequentare corsi o sostenere esami.
 - b. La durata massima dell'interruzione non può superare i cinque anni accademici.
 - c. La richiesta di interruzione deve essere presentata a IED prima del termine previsto per l'iscrizione

all'anno accademico successivo.

- d. Non è consentito interrompere gli studi a chi abbia già rinnovato l'iscrizione all'anno accademico successivo.
- e. Per riprendere gli studi interrotti lo studente deve presentare apposita domanda indirizzata alla Direzione di Sede.
- f. I responsabili di Scuola, in accordo con il Coordinatore Accademico di Sede concordano le tempistiche con lo studente e indicano le modalità di ripresa della frequenza.
- g. Lo studente che non abbia comunicato in forma scritta a IED la propria intenzione di interrompere gli studi è tenuto a presentare domanda di valutazione della carriera pregressa.

3. Rinuncia

- a. La rinuncia agli studi ha carattere irrevocabile e deve essere manifestata formalmente, in modo esplicito, senza condizioni o clausole limitative.
- b. Lo studente ha la facoltà di rinunciare al proseguimento degli studi e quindi alla sua iscrizione al Corso di Studi e alla relativa frequenza, presentando apposita domanda scritta di rinuncia alla segreteria. In seguito alla verifica della regolarità della posizione amministrativa del richiedente, la segreteria rilascia la ricevuta per accettazione.
- c. Lo studente che abbia rinunciato agli studi può ottenere le certificazioni relative alla carriera accademica percorsa.
- d. La rinuncia agli studi comporta la decadenza della qualifica di studente e il divieto di accedere agli spazi dedicati all'attività didattica.
- e. Lo studente che volesse riprendere gli studi è tenuto ad immatricolarsi nuovamente ed eventualmente presentare domanda di valutazione della carriera pregressa.

4. Decadenza

- a. Lo studente che non abbia rinnovato l'iscrizione al corso di studi per cinque anni, decade dalla qualifica di studente.
- b. Decade dalla qualifica di studente anche lo studente che, pur avendo regolarmente rinnovato l'iscrizione al corso di studi, non abbia tuttavia superato esami di profitto per il medesimo numero di anni di cui al precedente comma.
- c. Lo studente decaduto ha comunque diritto al rilascio di certificazioni attestanti gli atti della carriera accademica compiuti. Tali certificazioni debbono riportare l'informazione sulla decadenza dello studente e specifica annotazione della data dalla quale decorre.
- d. Lo studente decaduto può immatricolarsi *ex novo* ai corsi accademici, previo superamento delle prove di ammissione, ove previste, e senza l'obbligo di pagamento di tasse e contributi arretrati.
- e. La decadenza non si applica allo studente che, pur non avendo rinnovato l'iscrizione al corso di studi per cinque anni, abbia acquisito tutti i CFA necessari al conseguimento del titolo e sia in debito unicamente della discussione del progetto di tesi; in questo caso lo studente dovrà regolarizzare la sua posizione con il versamento di tasse e contributi arretrati.

5. Cessazione

La qualifica di studente iscritto a IED cessa per:

- a. conseguimento del titolo di studio;
- b. trasferimento ad altra istituzione accademica o universitaria;
- c. rinuncia agli studi;
- d. decadenza;
- e. espulsione.

TITOLO IX - MOBILITÀ

Art. 38 - Mobilità nazionale e internazionale

1. IED promuove la mobilità aderendo a programmi e iniziative nazionali e internazionali e favorisce la partecipazione ad essi mettendo a disposizione le proprie risorse didattiche e fornendo supporto organizzativo.
2. IED è una delle istituzioni appartenenti al circuito del Programma Erasmus+, patrocinato dall'Unione Europea, e aderisce all'*Exchange Study Programme*, entrambi finalizzati all'integrazione dei cittadini e delle Istituzioni dei diversi Paesi.
3. La mobilità internazionale prevede per gli studenti, i docenti e il personale la possibilità di trascorrere un periodo di studio, di tirocinio, di insegnamento o di formazione presso altre Istituzioni con le quali sono stilate apposite convenzioni.
4. Tutte le attività previste per il Programma Erasmus+ e per l'*Exchange Study Programme* sono normate da appositi regolamenti.
5. Per la mobilità nazionale IED offre la possibilità di effettuare periodi di studio presso altre Istituzioni italiane di pari livello.
6. IED può prevedere ulteriori iniziative di mobilità internazionale o nazionale, formali o non formali.

Art. 39 - Passaggi di corso

1. Lo studente IED può richiedere il passaggio da un Corso di Studi IED accreditato dal MUR ad un altro corso accreditato di pari livello presso la stessa Sede.
2. Lo studente IED ha altresì facoltà di richiedere il passaggio al medesimo Corso di Studi IED accreditato dal MUR o altro corso accreditato di pari livello presso altra Sede IED.
3. La domanda di passaggio di corso o di Sede indirizzata al Direttore della Sede di destinazione e al Direttore Accademico, deve essere consegnata secondo i tempi previsti per le iscrizioni ordinarie.
4. Il Coordinatore Accademico di Sede, in accordo con il responsabile di Scuola avvia il procedimento volto a convalidare eventuali crediti maturati presso il Corso di Studi accreditato dal MUR verificando la compatibilità dei piani di studio, la disponibilità di posti, valutando la carriera pregressa dello studente ai fini di un'eventuale abbreviazione di carriera e definendo le modalità del passaggio.
5. I passaggi di corso sono consentiti alle seguenti condizioni:
 - essere in possesso dei requisiti di ammissione previsti nel precedente art. 29;
 - aver sostenuto e superato tutti gli esami di profitto secondo le modalità di passaggio definite al precedente comma 3;
 - essere in regola con la posizione amministrativa;
 - che nel corso di destinazione vi sia disponibilità di posti e che il corso sia stato attivato nell'anno accademico in cui viene effettuato il passaggio.
6. In caso di accettazione il Direttore di Sede e il Direttore Accademico, in accordo con il Coordinatore Accademico di Sede, approva il riconoscimento della carriera accademica pregressa, attribuendo i CFA acquisiti nel precedente Corso di Studi e indica le modalità e le tempistiche del passaggio di corso, nonché le eventuali attività di recupero previste.
7. In ogni caso il Direttore di Sede si riserva di rifiutare la richiesta di passaggio di corso.

Art. 40 - Trasferimenti

1. Trasferimento ad altre istituzioni accademiche o universitarie
 - a. Lo studente, in regola con la posizione amministrativa, può trasferirsi presso altra istituzione accademica o universitaria presentando domanda al Direttore di Sede, entro il 31 dicembre di ogni anno accademico.
 - b. Il Direttore di Sede è tenuto ad accettare la domanda di trasferimento entro 15 giorni di calendario dalla sua presentazione.
 - c. A decorrere dalla data di accettazione della domanda di trasferimento ad altra istituzione

accademica o universitaria, la carriera accademica dello studente presso IED cessa.

- d. Lo studente trasferito presso altra Accademia/Università può richiedere la documentazione attestante il proprio curriculum accademico con indicazione degli esami di profitto sostenuti e dei CFA acquisiti.
2. Trasferimenti da altre istituzioni accademiche o universitarie.
 - a. La domanda di trasferimento da altra istituzione accademica o universitaria, anche straniera, indirizzata al Direttore di Sede, deve pervenire prima dell'inizio dell'anno accademico, in ogni caso entro il termine di 30 giorni precedenti la data d'inizio dell'anno accademico. IED si riserva in ogni caso di accettare le domande presentate oltre tale termine.
 - b. Alla domanda di trasferimento da altra istituzione accademica o universitaria deve essere allegato il curriculum accademico con il programma dei corsi seguiti, l'indicazione degli esami sostenuti, dei voti e dei crediti formativi acquisiti; per le domande provenienti da istituzione accademica o universitaria che non adotti il sistema ECTS, deve essere indicato il monte orario di ciascun insegnamento frequentato.
 - c. Ai fini dell'ottenimento del titolo possono essere riconosciuti solo crediti formativi maturati presso istituzioni riconosciute nel sistema ordinamentale italiano, ovvero nel sistema ordinamentale del Paese in cui sono stati maturati.
 - e. Le richieste di trasferimento sono accettate dopo valutazione dei requisiti di ammissione previsti per il corso di cui all'Art. 29 e della precedente carriera accademica e formativa dello studente.
 - d. Il Direttore di Sede entro l'avvio dell'anno accademico delibera l'accettazione della domanda di trasferimento e il conseguente riconoscimento degli studi svolti presso l'istituzione accademica o universitaria di provenienza, con l'indicazione di eventuali CFA da recuperare e/o obblighi formativi aggiuntivi da assolvere.
 - e. Lo studente proveniente da altra istituzione accademica o universitaria può ottenere il riconoscimento di fino a un massimo del 50% dei CFA previsti dall'ordinamento didattico del corso IED prescelto, salvo quanto diversamente previsto dal regolamento didattico di corso. Eventuali deroghe possono essere previste da specifici accordi accademici interuniversitari.
 - f. Una volta ricevuta la conferma di accettazione alla richiesta di trasferimento, lo studente viene immatricolato con il riconoscimento dei CFA pregressi ai sensi dell'Art.35.
 - g. La Direzione di Sede si riserva di valutare domande di trasferimento presentate oltre i termini indicati.

TITOLO X - RILASCIO DEI TITOLI

Art. 41 - Rilascio dei titoli

1. I titoli di studio aventi valore legale conferiti da IED di cui ai commi 1 e 2 dell'art. 3, vengono rilasciati su autorizzazione del Ministero dell'Università e della Ricerca.

Art. 42 - Rilascio di titoli congiunti e doppi

1. IED, nel rispetto della normativa di riferimento per il settore AFAM, può rilasciare titoli congiunti e doppi titoli sulla base di accordi stipulati sottoscritti con altre istituzioni accademiche, italiane o straniere, abilitate a rilasciare titoli di studio riconosciuti nell'ordinamento italiano.
2. Il titolo "congiunto" (joint degree) o il "doppio" titolo (double degree) costituiscono due possibili esiti di un corso di studio "integrato". Il programma "integrato" di studio prevede un curriculum progettato in comune tra due Istituzioni terziarie e regolato in uno specifico accordo negoziale. Gli studenti che vi aderiscano liberamente svolgono periodi di studio di durata e contenuti definiti, alternati nelle due istituzioni accademiche.

3. Al termine del corso istituito secondo quanto previsto al comma 1 e superate le eventuali prove finali congiunte:
 - in caso di titolo congiunto verrà rilasciato un titolo unico firmato congiuntamente dalle autorità accademiche delle due Istituzioni;
 - in caso di doppio titolo verranno rilasciati i titoli nazionali finali delle due istituzioni.
4. L'accordo fra le istituzioni definisce le modalità didattico-organizzative e le procedure amministrative per il mutuo riconoscimento degli insegnamenti, delle attività formative e dei relativi CFA con le altre istituzioni.
5. Nel caso di convenzioni con Istituzioni straniere, la durata dei corsi di studio può essere variamente determinata, anche in deroga a quanto previsto dal presente Regolamento.

Art. 43 - Riconoscimento di titoli esteri

1. Il riconoscimento di titoli esteri può essere richiesto a IED ai soli fini di:
 - a. accesso a un corso di studi IED;
 - b. abbreviazione di carriera IED;
 - c. conseguimento del corrispondente titolo italiano (equipollenza) tra quelli rilasciati da IED.
2. Nelle procedure di valutazione dei titoli esteri, IED applica i criteri stabiliti dalla Convenzione di Lisbona sul riconoscimento (e condivise da ENIC e NARIC), e le linee guida dettagliate dal CIMEA.
3. Accesso a un corso di studi IED e abbreviazione di carriera IED
Le domande di riconoscimento possono essere presentate:
 - ai fini dell'accesso a un corso di studio, entro il 30 settembre dell'anno accademico di immatricolazione;
 - ai fini di una abbreviazione di carriera, nel termine di 30 giorni precedenti la data d'inizio dell'anno accademico di immatricolazione e, in ogni caso, prima dell'iscrizione al corso di studio.La documentazione da presentare a corredo della domanda di riconoscimento, in aggiunta a quella richiesta ai fini dell'ammissione al corso di studio, è indicata al comma 2 dell'Art. 35.
Il riconoscimento può dare luogo a quanto previsto al comma 3 dell'Art. 35.
Il Direttore di Sede o, in sua assenza, il Direttore Accademico delibera in via definitiva il conseguente provvedimento.
4. Conseguimento del corrispondente titolo italiano (equipollenza) tra quelli rilasciati da IED
Le domande di riconoscimento possono essere presentate:
 - ai fini del conseguimento di un titolo italiano, in qualunque periodo dell'anno.La documentazione da presentare a corredo della domanda di riconoscimento è indicata al comma 2 dell'Art. 35, ad esclusione di quella richiesta ai fini dell'ammissione al corso di studio.
Una commissione di valutazione designata dal Direttore di Sede o, in sua assenza, dal Direttore Accademico, esamina la documentazione e attesta il riconoscimento dell'equipollenza del titolo.
Qualora il riconoscimento non abbia esito favorevole, la commissione può pronunciarsi in favore di un riconoscimento parziale del curriculum degli studi, finalizzato a eventuale accesso a un corso IED o abbreviazione di carriera IED.
In presenza di specifici accordi internazionali che contemplano l'equiparazione dei titoli dei due Paesi, IED procede al riconoscimento mediante istruttoria diretta ad accertare la sussistenza delle condizioni previste dall'accordo.
In tutti i casi, il Direttore Accademico delibera in via definitiva il conseguente provvedimento.

Art. 44 - Certificazioni dei titoli di studio

1. Al diplomato, su richiesta, viene rilasciata una certificazione che attesta il conseguimento del titolo. Per i soli corsi di Diploma Accademico di Primo e Secondo livello, dopo il conseguimento del Diploma, IED rilascia sempre al diplomato il *Certificato Supplement* in lingua italiana e in lingua inglese, che riporta,

secondo modelli conformi a quelli adottati dai Paesi dell'Unione Europea, le principali indicazioni relative al curriculum specifico seguito dallo studente per il conseguimento del titolo. Successivamente, per i soli corsi di Diploma Accademico di Primo e Secondo livello, viene rilasciata al diplomato una Pergamena di Diploma.

Art. 45 - Altre certificazioni

1. IED rilascia, su specifica richiesta dello studente, le certificazioni di immatricolazione, iscrizione e frequenza ai corsi quelle relative alla carriera accademica, con il dettaglio degli esami sostenuti e dei CFA conseguiti, se previsti.
2. In alternativa, gli studenti hanno la possibilità di stampare autonomamente modelli precompilati per l'autocertificazione, ai sensi della Legge n. 241/1990, dei dati relativi alla propria carriera presso IED accedendo alla sezione "Segreteria" dell'area personale dello studente mediante le credenziali fornite da IED al momento dell'immatricolazione.
3. Nel caso in cui lo studente si ritiri o, per qualunque motivo, non completi il percorso di studi, IED rilascerà, dietro richiesta, una certificazione relativa alla carriera accademica sino a quel momento svolta.
4. Gli iscritti in qualità di Uditori ricevono, su richiesta, un certificato di frequenza senza riconoscimento di CFA.

TITOLO XI - VALUTAZIONE DELLA QUALITÀ NELLA DIDATTICA

Art. 46 - Valutazione della qualità della didattica

1. IED promuove la cultura della qualità a partire da *mission* e *vision* istituzionale, in coerenza con i principi guida degli Standard per l'Assicurazione della Qualità nello Spazio Europeo dell'Istruzione Superiore.
2. Il sistema di qualità IED adotta le politiche, le azioni e i comportamenti necessari per presidiare, misurare, incrementare e monitorare la rispondenza tra obiettivi e mission/vision e tra queste e i risultati, secondo principi di sostenibilità e inclusione.
3. La qualità è declinata come sistema integrato volto al raggiungimento di obiettivi di miglioramento continuo dal punto di vista accademico (didattica, ricerca, produzione artistica e terza missione) e gestionale (amministrazione, organizzazione, progettazione e programmazione) ricoprendo così lo spettro di tutte le dimensioni della cultura istituzionale.
4. La finalità del sistema di qualità IED è garantire le condizioni per la creazione di un ecosistema della conoscenza indirizzato alla ricerca, all'innovazione e alla formazione di una comunità fondata su principi di cittadinanza attiva e inclusiva, in grado di portare cambiamento e contributo positivo nella società, utilizzando il design come strumento e leva di trasformazione sociale, culturale ed economica.
5. L'Assicurazione Interna della Qualità prevede dispositivi di monitoraggio e rilevazione ai fini della valutazione dei corsi di studio e l'istituzione di servizi a supporto della centralità dello studente; attraverso l'operato del Nucleo di Valutazione rende fruibili le evidenze raccolte ai fini dell'Assicurazione Esterna della Qualità.
6. I soggetti della valutazione della comunità accademica sono tra gli altri: gli studenti, i docenti, gli organi previsti dallo Statuto di Autonomia di IED, il personale tecnico-amministrativo, l'ANVUR e gli stakeholders.
7. Gli strumenti della valutazione sono tra gli altri: il sistema di *survey*, i sistemi di accreditamento e certificazione, l'autovalutazione e la valutazione di impatto.

Art. 47 - Attività di orientamento e tutorato

1. Al fine di rendere motivata e consapevole la scelta dei percorsi formativi e accademici, IED promuove attività di orientamento e di informazione in merito alla propria offerta formativa.
2. L'orientamento in ingresso può essere realizzato in collaborazione con le istituzioni scolastiche e altri enti e soggetti aventi finalità affini.
3. IED promuove altresì attività e servizi di orientamento in uscita, sia rivolti alla prosecuzione degli studi, sia all'ingresso nel mondo del lavoro.
4. Presso ogni corso di studio è possibile attivare servizi di tutorato finalizzati a orientare, riorientare, supportare gli studenti lungo tutto il corso degli studi, rendendoli attivamente partecipi del processo formativo e rimuovendo gli ostacoli ad una proficua frequenza ai corsi, anche attraverso iniziative rapportate alle necessità, alle attitudini ed alle esigenze dei singoli.

TITOLO XII - SANZIONI DISCIPLINARI A CARICO DEGLI STUDENTI

Art. 48 - Sanzioni disciplinari

1. La giurisdizione disciplinare sugli studenti viene esercitata attraverso il procedimento indicato nel Regolamento Disciplinare.
2. Il Regolamento Disciplinare interno reso disponibile agli studenti prevede le tipologie di infrazioni, le norme generali di comportamento e accesso agli spazi, gli illeciti disciplinari e il loro accertamento, la competenza disciplinare nonché gli adempimenti, le procedure, i diritti degli studenti e i provvedimenti connessi alle eventuali sanzioni disciplinari.
3. Ai sensi del Regolamento Disciplinare, secondo la gravità dell'infrazione e previo procedimento disciplinare, IED può comminare le seguenti sanzioni:
 - a. ammonizione;
 - b. interdizione temporanea da uno o più corsi, o dalle attività formative svolte in laboratori o in altre strutture IED;
 - c. esclusione da uno o più esami di profitto per una o più sessioni, oppure da una o più sessioni degli esami di Diploma;
 - d. sospensione temporanea, fino ad un massimo di un anno, con conseguente perdita degli appelli d'esame;
 - e. espulsione definitiva.
4. La sospensione temporanea non può superare un anno. Le sanzioni sono cumulabili.
5. Nel rispetto del principio di gradualità e proporzionalità delle sanzioni, il tipo e l'entità di ciascuna delle sanzioni sono determinati in relazione alla gravità del fatto e alla rilevanza delle norme violate, all'intenzionalità del comportamento, al grado di negligenza, imprudenza o imperizia, tenendo altresì conto degli eventuali precedenti disciplinari e dell'idoneità della sanzione a prevenire la commissione di eventuali fatti della stessa natura.
6. IED ha la facoltà di chiedere un risarcimento per eventuali danni arrecati a persone, a strutture e attrezzature e/o di sospendere o revocare eventuali Borse di Studio o altre agevolazioni economiche.

TITOLO XIII – DIRITTO ALLO STUDIO

Art. 49 - Diritto allo studio

1. IED orienta la propria politica in materia di diritto allo studio nel rispetto degli Artt. 3 e 34 della Costituzione Italiana, dirigendo il proprio operato verso «la rimozione degli ostacoli di ordine economico e sociale che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno

sviluppo della persona umana» e sostenendo il diritto dei «capaci e meritevoli, anche se privi di mezzi, di raggiungere i gradi più alti degli studi».

2. IED promuove una cultura inclusiva sostenendo il successo formativo e ponendo in essere tutte le misure necessarie al pieno esercizio del diritto allo studio di ogni studente; laddove necessario istituisce servizi didattici integrativi per studenti con disabilità e bisogni educativi speciali; adotta l'attivazione della carriera Alias.
3. IED provvede all'attuazione delle norme sul diritto allo studio previste dalla legislazione vigente, coordinando e organizzando interventi e servizi diretti all'attuazione del Diritto allo Studio come previsto dalla legge regionale della Regione Lombardia, n. 33 del 13 dicembre 2004.
4. IED inoltre, per sua iniziativa, sviluppa interventi e propone un'offerta di servizi didattici integrativi finalizzati ad agevolare la partecipazione ai corsi di studio e a migliorare le condizioni di vita e di studio degli studenti. Gli interventi possono riguardare i seguenti benefici e servizi:
 - borse di studio IED e altre forme di agevolazione economica;
 - interventi di promozione e sostegno per mobilità e scambi nazionali e internazionali;
 - attività culturali e di socializzazione;
 - attività di orientamento e tutorato;
 - Career Service;
 - servizi personalizzati finalizzati a sostenere la centralità dello studente e il suo benessere integrale.
5. Le borse di studio DSU vengono assegnate agli studenti per concorso indetto tramite bando pubblicato entro il mese di agosto di ogni anno per l'anno accademico successivo.
6. Gli avvisi relativi a Borse di studio IED e altre forme di agevolazione economica sono pubblicati sul sito istituzionale IED.
7. IED favorisce altresì le attività autogestite dagli studenti nei settori della cultura, del tempo libero e delle attività sportive.

TITOLO XIV - COMUNICAZIONE E PUBBLICITÀ

Art. 50 - Comunicazione e pubblicità

1. IED adotta opportune modalità di comunicazione e pubblicità alla comunità accademica dei procedimenti e delle decisioni assunte.
2. IED adotta opportune modalità di comunicazione esterna con l'obiettivo di favorire l'accessibilità e il reperimento delle informazioni da parte di tutti i soggetti interessati.

TITOLO XV - MODIFICHE E INTEGRAZIONI

Art. 51 - Modifiche e integrazioni

1. Il Regolamento è deliberato dal Consiglio Accademico, adottato ed emanato con decreto del Direttore Accademico e in seguito è soggetto all'approvazione da parte del Ministero dell'Università e della Ricerca.
2. Il Regolamento entra in vigore all'atto della firma del decreto del Direttore Accademico.
3. Per tutto quanto non previsto nel presente Regolamento valgono le disposizioni legislative in vigore.
4. Gli Organi accademici previsti dallo Statuto di Autonomia e le Strutture Didattiche di cui all'Art. 6 possono proporre al Consiglio Accademico modifiche e integrazioni al presente Regolamento: qualora esse vengano accolte, si darà luogo al procedimento per ottenere l'approvazione delle stesse da parte del Ministero.

Allegato

Tabelle Ordinamenti didattici

DIPLOMA ACCADEMICO DI 1° LIVELLO IN DESIGN – INDIRIZZO INTERIOR DESIGN

Per perseguire gli obiettivi formativi previsti dall'ordinamento, il corso di studi attiva i seguenti insegnamenti:

Esami	Anno	Codice	Settore disciplinare	Campo disciplinare	CF	M/ore	Tipologia didattica	Modalità di verifica
ATTIVITA' FORMATIVE DI BASE								
1	1	ABST47	Stile, Storia dell'Arte e del Costume	STORIA DELL'ARTE CONTEMPORANEA	6	36	1	A
1	1	ABST48	Storia delle arti applicate	STORIA DEL DESIGN 1	4	24	1	A
1	1	ABPR15	Metodologia della Progettazione	METODOLOGIA DELLA PROGETTAZIONE	4	40	2	B - C
1	1	ABPR30	Tecnologia dei materiali	TIPOLOGIA DEI MATERIALI 1	6	60	2	B - C
1	2			TIPOLOGIA DEI MATERIALI 2	4	40	2	B - C
1	1	ABPR16	Disegno per la progettazione	DISEGNO TECNICO E PROGETTUALE	8	80	2	B - C
1	2			TECNICHE E TECNOLOGIE DEL DISEGNO	4	40	2	B - C
1	1	ABPR21	Modellistica	MODELLISTICA 1	4	40	2	C
1	2			MODELLISTICA 2	4	40	2	C
1	2	ABST50	Storia dell'Architettura	STORIA DELL'ARCHITETTURA CONTEMPORANEA 1	4	24	1	A
10				Totale CFA attività di base	48			
ATTIVITA' FORMATIVE CARATTERIZZANTI								
1	1	ABPR19	Graphic Design	PROGETTAZIONE GRAFICA	8	80	2	B - C
1	1	ABPR17	Design	DESIGN 1	8	80	2	B - C
1	2			DESIGN 2	10	100	2	B - C
1	3			DESIGN 3	10	100	2	B - C
1	2	ABPR17	Design	PRODUCT DESIGN	6	60	2	B - C
1	2	ABTEC41	Tecniche della modellazione digitale	TECNICHE DI MODELLAZIONE DIGITALE - RENDERING 3D	6	60	2	B - C
1	3			ARCHITETTURA VIRTUALE	6	60	2	B - C
1	3	ABST51	Fenomenologia delle arti contemporanee	FENOMENOLOGIA DELLE ARTI CONTEMPORANEE	6	36	1	A
8				Totale CFA attività caratterizzanti	60			
Crediti obbligatori da conseguire nell'ambito delle attività di base e caratterizzanti (60% di 180)					108			
ATTIVITA' FORMATIVE AFFINI E INTEGRATIVE								
1	1	ABST58	Teoria della percezione e psicologia della forma	TEORIA DELLA PERCEZIONE E PSICOLOGIA DELLA FORMA	4	24	1	A
1	1	ABPR31	Fotografia	FOTOGRAFIA	4	40	2	C
1	2	ABST56	Discipline Sociologiche	SOCIOLOGIA DEI PROCESSI CULTURALI	6	36	1	A
1	2	ABST48	Storia delle arti applicate	STORIA DEL DESIGN 2	4	24	1	A
1	2	ABLE69	Marketing e Management	DESIGN MANAGEMENT	6	36	1	A
1	3	ABST55	Antropologia Culturale	ANTROPOLOGIA CULTURALE	4	24	1	A
1	3	ABPR19	Graphic Design	LAYOUT E TECNICHE DI VISUALIZZAZIONE	4	40	2	C
1	3	ABPR17	Design	DESIGN 4	8	80	2	B - C
8				Totale CFA attività Affini e Integrative	40			
ATTIVITA' FORMATIVE A SCELTA								
1	2		Corso a scelta					
1	3		Corso a scelta					
2				Totale CFA attività a Scelta	10			
ATTIVITA' FORMATIVE ULTERIORI								
	1	Seminari interdisciplinari / Workshop interdisciplinari / Concorsi Abilità relazionali / Abilità informatiche / Ulteriori conoscenze linguistiche			4			
	2				2			
	3				4			
				Totale CFA attività Ulteriori	10	100	2	D
ATTIVITA' FORMATIVE RELATIVE ALLA PROVA FINALE								
	3		Verifica conoscenza lingua straniera		2			D
	3		Prova Finale		10			D
				Totale CFA attività relative alla Prova Finale	12			
28	Totale esami previsti nel triennio			Totale CFA attività formative previste nel triennio	180			
			LEGENDA					
			Tipologia didattica:	1 Lezioni teoriche				
				2 Attività teorico pratiche				
				3 Attività di laboratorio				
			Modalità di verifica:	A Prova finale scritta/orale				
				B Prove in itinere				
				C Progetto/elaborato finale				
				D Giudizio di idoneità				

CORSO DI DIPLOMA ACCADEMICO DI 1° LIVELLO IN NUOVE TECNOLOGIE DELL'ARTE – INDIRIZZO MEDIA DESIGN

Per perseguire gli obiettivi formativi previsti dall'ordinamento, il corso di studi attiva i seguenti insegnamenti:

Esami	Anno	Codice	Settore disciplinare	Campo disciplinare	CF	M/ore	Tipologia didattica	Modalità di verifica
ATTIVITA' FORMATIVE DI BASE								
1	1	ABST47	Stile, Storia dell'Arte e del Costume	STORIA DELL'ARTE CONTEMPORANEA	6	36	1	A
1	1	ABPC65	Teoria e metodo dei Mass Media	TEORIA E ANALISI DEL CINEMA E DELL'AUDIOVISIVO	6	36	1	A
1	1	ABPC67	Metodologie e tecniche della comunicazione	INFORMAZIONE PER L'ARTE: MEZZI E METODI	4	24	1	A
1	1	ABST58	Teoria della percezione e psicologia della forma	TEORIA DELLA PERCEZIONE E PSICOLOGIA DELLA FORMA	4	24	1	A
1	1	ABTEC38	Applicazioni digitali per le arti visive	COMPUTER GRAPHIC 1	8	80	2	B - C
1	2			COMPUTER GRAPHIC 2	6	60	2	B - C
1	3	ABPC65	Teoria e metodo dei Mass Media	TEORIA E METODO DEI MASS MEDIA	6	36	1	A
7				Totale CFA attività di base	40			
ATTIVITA' FORMATIVE CARATTERIZZANTI								
1	1	ABTEC43	Linguaggi e tecniche dell'audiovisivo	VIDEO EDITING	4	40	2	B - C
1	1	ABTEC40	Progettazione Multimediale	PROGETTAZIONE MULTIMEDIALE 1	8	80	2	A - C
1	2			PROGETTAZIONE MULTIMEDIALE 2	10	100	2	A - C
1	3			PROGETTAZIONE MULTIMEDIALE 3	10	100	2	A - C
1	2	ABST51	Fenomenologia delle arti contemporanee	FENOMENOLOGIA DELLE ARTI CONTEMPORANEE	6	36	1	A
1	2	ABTEC43	Linguaggi e tecniche dell'audiovisivo	TECNICHE DEI NUOVI MEDIA INTEGRATI	6	60	2	B - C
1	2	ABST45	Teorie delle arti multimediali	ESTETICA DEI NEW MEDIA	4	24	1	A
1	2	ABTEC42	Sistemi Interattivi	SISTEMI INTERATTIVI 1	10	100	2	B - C
1	3			SISTEMI INTERATTIVI 2	10	100	2	B - C
7				Totale CFA attività caratterizzanti	68			
Crediti obbligatori da conseguire nell'ambito delle attività di base e caratterizzanti (60% di 180)					108			
ATTIVITA' FORMATIVE AFFINI E INTEGRATIVE								
1	1	ABPR19	Graphic Design	GRAFICA MULTIMEDIALE	6	60	2	B - C
1	1	ABPC68	Analisi dei processi comunicativi	SEMIOTICA DELL'ARTE	4	24	1	A
1	1	ABTEC40	Progettazione Multimediale (MI)(RM)*	LINGUAGGI MULTIMEDIALI	6	60	2	B - C
1	2	ABLE69	Marketing & Management	NET MARKETING	4	24	1	A
1	2	ABTEC41	Tecniche della modellazione digitale	TECNICHE DI MODELLAZIONE DIGITALE - COMPUTER 3D	4	40	2	B - C
1	2	ABST56	Discipline Sociologiche (MI)(RM)*	SOCIOLOGIA DELLA COMUNICAZIONE	4	24	1	A - C
1	3	ABTEC40	Progettazione Multimediale (MI)(RM)*	LINGUAGGI MULTIMEDIALI	4	40	2	C
1	3	ABTEC40	Progettazione Multimediale	PROGETTAZIONE MULTIMEDIALE 4	8	80	2	B - C
8				Totale CFA attività Affini e Integrative	40			
ATTIVITA' FORMATIVE A SCELTA								
1	2		Corso a scelta					
1	3		Corso a scelta					
2				Totale CFA attività a Scelta	10	100	2	D
ATTIVITA' FORMATIVE ULTERIORI								
	1	Seminari interdisciplinari / Workshop interdisciplinari / Concorsi Abilità relazionali / Abilità informatiche / Ulteriori conoscenze linguistiche			4			
	2				2			
	3				4			
				Totale CFA attività Ulteriori	10			
ATTIVITA' FORMATIVE RELATIVE ALLA PROVA FINALE								
	3		Verifica conoscenza lingua straniera		2			D
	3		Prova Finale		10			D
				Totale CFA attività relative alla Prova Finale	12			
24	Totale esami previsti nel triennio			Totale CFA attività formative previste nel triennio	180			
			LEGENDA					
			Tipologia didattica:	1 Lezioni teoriche				
				2 Attività teorico pratiche				
				3 Attività di laboratorio				
			Modalità di verifica:	A Prova finale scritta/orale				
				B Prove in itinere				
				C Progetto/elaborato finale				
				D Giudizio di idoneità				

Format allegato alla circolare prot. 17920 del 13.10.2015

Proposta di nuova attivazione di corso di Diploma Accademico di Primo Livello successiva all'entrata in vigore della L n. 107/2015. Richiesta di attivazione presso la sede IED di Cagliari del corso DAPL06 – Scuola di progettazione artistica per l'impresa: Diploma Accademico di Primo Livello in DESIGN DELLA MODA - INDIRIZZO FASHION DESIGN, autorizzato con il DM del 10 dicembre n. 292 e modificato con il DM del 17 dicembre 2012 n. 207 (IED sede di Milano).

ISTITUTO EUROPEO DI DESIGN**DIPARTIMENTO DI PROGETTAZIONE E ARTI APPLICATE - SCUOLA DI PROGETTAZIONE ARTISTICA PER L'IMPRESA****DAPL06 - DIPLOMA ACCADEMICO DI 1° LIVELLO IN DESIGN DELLA MODA - INDIRIZZO FASHION DESIGN****IED Sede: Cagliari**

	Il sistema moda contemporaneo esige che i suoi professionisti sappiano dimostrare una forte multidisciplinarietà, una preparazione che li renda versatili, in grado di affrontare con successo tutte le richieste del settore, dalla progettazione di collezioni di abbigliamento, accessori e gioielli, fino alla progettazione e al coordinamento dell'immagine e dell'identità del marchio e delle collezioni. L'approccio analitico alla complessità del sistema moda consente allo studente di comprendere i profondi legami esistenti tra le differenti discipline culturali, le nuove frontiere della tecnologia, la comunicazione e il marketing, mantenendo costante l'equilibrio fra creatività e pensiero strategico. Obiettivo formativo è la preparazione culturale e tecnica di progettisti per il settore moda, dal Fashion Designer ai Designer di Gioielli, ideatori e realizzatori di collezioni di abbigliamento e di gioielli, fino al Fashion Stylist, esperti nella comunicazione dell'identità visiva di un fashion brand. Fondamentale è la conoscenza di codici e linguaggi del sistema moda, inteso come insieme di dinamiche economiche, logiche produttive industriali, strategie di marketing e comunicazione. Il corso ha l'obiettivo di fornire una solida formazione di base nell'ambito delle discipline del progetto, approfondendo sia gli aspetti metodologici, sia gli aspetti tecnico-operativi. In particolare i diplomati dovranno conoscere adeguatamente gli strumenti e le tecniche relative alla rappresentazione e comunicazione formale e funzionale del prodotto, le tecniche di rappresentazione delle immagini e dei linguaggi visivi, i meccanismi di percezione visiva e i sistemi cromatici. Dovranno inoltre acquisire le competenze necessarie per affrontare tutte le fasi del processo progettuale e di tutto ciò che concorre alla sua realizzazione, comunicazione e vendita. La preparazione richiede anche l'acquisizione di competenze economico gestionali; di conoscenze storico-critiche, relative alla sociologia dei consumi e della moda, alla cultura del tessile e alla sua evoluzione storica, allo studio della semiotica. Il corso ha l'obiettivo di promuovere, inoltre, il talento personale, la sperimentazione e la ricerca, l'unicità dell'esperienza espressiva e stilistica dello studente. I diplomati del corso in Design della Moda – indirizzo Fashion Design devono: - Acquisire conoscenze di base di natura tecnologica e culturale, in grado di supportare le diverse specializzazioni di progetto. - Acquisire conoscenze specifiche del settore di indirizzo del Corso di studi, sia sul piano tecnico che sul piano storico-critico e progettuale; particolare attenzione in questo senso verrà riservata all'apprendimento delle tecniche di modello e sartoria, della tecnologia tessile e alle modalità di progettazione e coordinamento di collezioni di moda e accessori, oltre che alla conoscenza approfondita dell'evoluzione del contesto storico e socio-culturale di riferimento; - Favorire lo sviluppo di attitudini personali, potenziare autonome capacità di interpretazione e lettura della contemporaneità; - Acquisire conoscenze teoriche e tecniche caratterizzanti i campi delle comunicazioni visive, multimediali e interattive. - Dimostrare conoscenza e capacità di analisi dei sistemi economici, dei sistemi aziendali, della cultura di impresa e dei contesti culturali e di consumo, nonché di tutti gli aspetti che riguardano la loro distribuzione ed immissione sul mercato. - Essere in grado di utilizzare efficacemente almeno una lingua della Comunità Europea, oltre la lingua madre, nell'ambito di competenza. - Possedere la conoscenza degli strumenti informatici e delle tecniche di comunicazione più avanzate nell'ambito di competenza.
PROSPETTIVE OCCUPAZIONALI	I diplomati potranno svolgere attività professionali in ambiti quali: la libera professione, oppure presso aziende e agenzie che esprimono una domanda di competenze specifiche legate al settore della moda e della comunicazione. Il corso forma una figura professionale di grande flessibilità, capace di collocarsi in ambiti diversi all'interno di un sistema produttivo diversificato, costituito da diversi tipi di impresa: dal laboratorio sartoriale e artigianale, alla piccola-media impresa, fino alla grande industria e alle agenzie che esprimono una domanda di competenze specifiche legate al settore della moda e della comunicazione. Il Fashion Designer svolge attività come progettista di collezioni, all'interno di studi professionali o di strutture aziendali del settore moda e degli indotti correlati (tessile, accessori, ecc.). In particolare il corso forma: - Fashion Designer: specializzati nella progettazione e realizzazione di collezioni uomo/donna, bambino, maglieria, streetwear & jeanswear; - Textile Designer: specializzati nella ricerca legata ai nuovi materiali e alle tecnologie produttive. - Product Manager: specializzati nella gestione dei processi di creazione e produzione del prodotto moda. - Accessories Designer: specializzati nella progettazione di borse, scarpe, piccola pelletteria etc.

ISTITUTO EUROPEO DI DESIGN
DIPARTIMENTO DI PROGETTAZIONE E ARTI APPLICATE - SCUOLA DI PROGETTAZIONE ARTISTICA PER L'IMPRESA
DAP106 - DIPLOMA ACCADEMICO DI 1° LIVELLO IN DESIGN DELLA MODA - INDIRIZZO FASHION DESIGN

1° ANNO

Tipologia delle attività formative	Area Disciplinare	Codice Settore	Settore artistico - disciplinare	Campi disciplinari	Tipologia di insegnamento	Ore di lezione	Ore di studio	Totale ore	CFA	Rapporto ore/crediti	Tipo di valutazione	CFA Totali
ATTIVITA' FORMATIVE RELATIVE ALLA FORMAZIONE DI BASE	Discipline Storiche, Filosofiche, Psicologiche, Pedagogiche, Sociologiche e Antropologiche	ABST47	Stile, Storia dell'Arte e del Costume	STILE STORIA DELL'ARTE E DEL COSTUME	LC	36	84	120	6	1 CF = 20 h	E	26
	Progettazione e Arti Applicate	ABPR15	Metodologia della Progettazione	METODOLOGIA DELLA PROGETTAZIONE	LG	40	40	80	4	1 CF = 20 h	E	
	Progettazione e Arti Applicate	ABPR16	Disegno per la progettazione	DISEGNO TECNICO E PROGETTUALE	LG	40	40	80	4	1 CF = 20 h	E	
	Discipline Storiche, Filosofiche, Psicologiche, pedagogiche, Sociologiche e Antropologiche	ABST48	Storia delle arti applicate	STORIA DELLA MODA 1	LC	24	56	80	4	1 CF = 20 h	E	
	Progettazione e Arti Applicate	ABPR21	Modellistica	MODELLISTICA 1	LG	80	80	160	8	1 CF = 20 h	E	
ATTIVITA' FORMATIVE CARATTERIZZANTI	Progettazione e Arti Applicate	ABPR19	Graphic Design	PROGETTAZIONE GRAFICA 1	LG	60	60	120	6	1 CF = 20 h	E	20
	Progettazione e Arti Applicate	ABPR34	Fashion Design	CULTURA TESSILE 1	LG	80	80	160	8	1 CF = 20 h	E	
	Progettazione e Arti Applicate	ABPR34	Fashion Design	FASHION DESIGN 1	LG	60	60	120	6	1 CF = 20 h	E	
	Arti Visive	ABAV1	Anatomia Artistica	ANATOMIA DELL'IMMAGINE	LG	40	40	80	4	1 CF = 20 h	E	
ATTIVITA' FORMATIVE INTEGRATIVE O AFFINI	Processi comunicativi	ABPC68	Analisi dei processi comunicativi	SEMIOTICA DELL'ARTE 1	LC	36	84	120	6	1 CF = 20 h	E	10
				Seminari / Workshop interdisciplinari					4		ID	

2° ANNO

Tipologia delle attività formative	Area Disciplinare	Codice Settore	Settore artistico - disciplinare	Campi disciplinari	Tipologia di insegnamento	Ore di lezione	Ore di studio	Totale ore	CFA	Rapporto ore/crediti	Tipo di valutazione	CFA Totali
ATTIVITA' FORMATIVE RELATIVE ALLA FORMAZIONE DI BASE	Discipline Storiche, Filosofiche, Psicologiche, Pedagogiche, Sociologiche e Antropologiche	ABST48	Storia delle arti applicate	STORIA DELLA MODA 2	LC	36	84	120	6	1 CF = 20 h	E	16
	Progettazione e Arti Applicate	ABPR16	Disegno per la progettazione	TECNICHE E TECNOLOGIE DEL DISEGNO	LG	40	40	80	4	1 CF = 20 h	E	
	Progettazione e Arti Applicate	ABPR21	Modellistica	MODELLISTICA 2	LG	60	60	120	6	1 CF = 20 h	E	
	Progettazione e Arti Applicate	ABPR19	Graphic Design	PROGETTAZIONE GRAFICA 2	LG	60	60	120	6	1 CF = 20 h	E	
ATTIVITA' FORMATIVE CARATTERIZZANTI	Progettazione e Arti Applicate	ABPR34	Fashion Design	CULTURA TESSILE 2	LG	60	60	120	6	1 CF = 20 h	E	24
	Progettazione e Arti Applicate	ABPR34	Fashion Design	FASHION DESIGN 2	LG	120	120	240	12	1 CF = 20 h	E	
	Processi comunicativi	ABPC68	Analisi dei processi comunicativi	SEMIOTICA DELL'ARTE 2	LC	24	56	80	4	1 CF = 20 h	E	
ATTIVITA' FORMATIVE INTEGRATIVE O AFFINI	Processi comunicativi	ABPC66	Storia dei Nuovi media (MI - RO)*	STORIA DELLA FOTOGRAFIA	LC	24	56	80	4	1 CF = 20 h	E	14
	Legislazione ed economia	ABLE69	Marketing e Management	LOGICA E ORGANIZZAZIONE D'IMPRESA 1	LC	36	84	120	6	1 CF = 20 h	E	
				Corsi a scelta					4	1 CF = 20 h	E	
ATTIVITA' FORMATIVE A SCELTA DELLO STUDENTE				Seminari / Workshop interdisciplinari / Concorsi					2		ID	2

3° ANNO

Tipologia delle attività formative	Area Disciplinare	Codice Settore	Settore artistico - disciplinare	Campi disciplinari	Tipologia di insegnamento	Ore di lezione	Ore di studio	Totale ore	CFA	Rapporto ore/crediti	Tipo di valutazione	CFA Totali	
ATTIVITA' FORMATIVE RELATIVE ALLA FORMAZIONE DI BASE	Progettazione e Arti Applicate	ABPR21	Modellistica	MODELLISTICA 3	LG	60	60	120	6	1 CF = 20 h	E	6	
ATTIVITA' FORMATIVE CARATTERIZZANTI	Progettazione e Arti Applicate	ABPR34	Fashion Design	FASHION DESIGN 3	LG	60	60	120	6	1 CF = 20 h	E	16	
	Tecnologie per le Arti Visive	ABTEC37	Metodologia progettuale della comunicazione visiva	METODOLOGIA PROGETTUALE DELLA COMUNICAZIONE VISIVA	LG	60	60	120	6	1 CF = 20 h	E		
	Discipline Storiche, Filosofiche, Psicologiche, Sociologiche e Antropologiche	ABST51	Fenomenologia delle arti contemporanee	FENOMENOLOGIA DELLE ARTI CONTEMPORANEE	LC	24	56	80	4	1 CF = 20 h	E		
	ATTIVITA' FORMATIVE INTEGRATIVE O AFFINI	Legislazione ed economia	ABLE69	Marketing e Management	LOGICA E ORGANIZZAZIONE D'IMPRESA 2	LC	24	56	80	4	1 CF = 20 h	E	16
Processi comunicativi		ABPC65	Teoria e Metodo dei Mass Media	TEORIA E ANALISI DEL CINEMA E DELL'AUDIOVISIVO	LC	24	56	80	4	1 CF = 20 h	E		
Progettazione e Arti Applicate		ABPR34	Fashion Design	FASHION DESIGN 4	LG	80	80	160	8	1 CF = 20 h	E		
ATTIVITA' FORMATIVE A SCELTA DELLO STUDENTE				Corsi a scelta					6	1 CF = 20 h	E	6	
ATTIVITA' FORMATIVE ULTERIORI				Tirocini / Orientamento Professionale					4		ID	4	
				Seminari / Workshop interdisciplinari / Concorsi							ID		
ATTIVITA' FORMATIVE RELATIVE ALLA PROVA FINALE E ALLA CONOSCENZA DELLA LINGUA STRANIERA				Lingua straniera					2		ID	12	
				PROGETTO DI TESI							LA		
Totale CFA previsti nel triennio													180

LEGENDA	
Tipologia dell'offerta formativa:	LC Lezione Collettiva = Lezioni teoriche LG Lezione di Gruppo = Lezioni teorico pratiche LA Laboratorio = Laboratorio
Tipo di valutazione:	E: Esame ID: idoneità

IED Istituto Europeo di Design - Sede di Cagliari autorizzata con il DM del 16 aprile 2013 n. 293

B_Richiesta di modifica del piano di studi

DIPARTIMENTO DI PROGETTAZIONE E ARTI APPLICATE

SCUOLA DI PROGETTAZIONE ARTISTICA PER L'IMPRESA

DAPL 06 IN DESIGN - INDIRIZZO PRODUCT DESIGN

OBIETTIVI FORMATIVI	Il Product Designer si occupa dell'ideazione e della progettazione di prodotti per il sistema industriale. Questa figura professionale possiede il ruolo di veicolatore dell'innovazione sotto tutti i profili: creativo, estetico, sociale e tecnologico. Il suo compito è, infatti, comprendere e anticipare le esigenze del mercato, mediarle con le intenzioni aziendali e tradurle in un progetto concreto, da realizzare su scala industriale. La sua cultura progettuale deve essere trasversale e coprire sia aspetti teorici, che competenze tecniche più specifiche. Attraverso l'affinamento della sensibilità progettuale, la costruzione di un personale linguaggio espressivo e l'acquisizione di una cultura multidisciplinare capace di coniugare aspetti teorici e pratici, il Corso di Product Design forma una figura professionale in grado di comunicare con l'intero sistema del progetto: l'officina e il marketing, la grafica e l'ingegneria. I corsi hanno come obiettivo la formazione di tecnici del progetto, designer in grado di coordinare e di intervenire, con competenze specialistiche, in tutte le fasi esecutive della progettazione di artefatti industriali di varia complessità. I diplomati devono conoscere in modo specifico i metodi, gli strumenti, le tecniche e le tecnologie di progettazione di prodotti industriali e/o di sistemi prodotti; gli strumenti e le tecniche relativi alla rappresentazione formale e funzionale del prodotto (dal disegno manuale al disegno tecnico, fino alla produzione di modelli tridimensionali del prodotto), le tecniche di produzione delle immagini digitali, i linguaggi visivi e i meccanismi percettivi, che incidono nell'elaborazione dei linguaggi artistici. Inoltre, devono conoscere le metodologie di pianificazione, progettazione, distribuzione e immissione sul mercato dei prodotti e acquisire competenze scientifiche e tecnologiche relative ai materiali, alle tecniche per la trasformazione degli oggetti in prototipi e quindi in prodotti, attraverso la conoscenza delle tecnologie e dei processi di lavorazione, dei sistemi economici, dei contesti aziendali e della cultura d'impresa. Il percorso formativo prevede un importante contributo di discipline teoriche e critiche, aventi l'obiettivo di fornire una conoscenza storica avanzata dell'evoluzione dei processi socio-culturali legati al mondo del design e di sviluppare capacità di ricerca individuale, di pianificazione e di contestualizzazione del progetto. In particolare i diplomati devono: - Possedere una formazione culturale e professionale completa, relativamente ai settori del Design e, più in generale, una conoscenza approfondita dell'evoluzione del contesto storico e socioculturale di riferimento. - Possedere un'adeguata formazione tecnico-operativa dei metodi e dei contenuti nei settori del Design, con particolare riguardo per la rappresentazione materica, formale e funzionale del prodotto, la definizione dei caratteri strutturali, le tecnologie di lavorazione e produzione. - Possedere strumenti metodologici e critici per acquisire le necessarie competenze dei linguaggi espressivi, delle tecniche e delle tecnologie più avanzate, specifiche del settore, con particolare attenzione per gli aspetti ambientali e di eco-compatibilità, funzionali e prestazionali, ergonomici e di sicurezza. - Conoscere teorie e tecniche proprie del disegno e della modellazione, tradizionali e digitali e, contestualmente, possedere adeguate competenze e strumenti negli ambiti della comunicazione visiva, multimediale e interattiva, per poterle applicare all'itinerario della progettazione, della rappresentazione virtuale e della comunicazione. - Dimostrare conoscenza e capacità di analisi dei sistemi economici, dei sistemi aziendali, della cultura di impresa e dei contesti culturali e di consumo, nonché di tutti gli aspetti che riguardano la loro distribuzione e immissione sul mercato. - Essere in grado di utilizzare efficacemente, nell'ambito di competenza, almeno una lingua della Comunità Europea, oltre alla lingua madre.
PROSPETTIVE OCCUPAZIONALI	Il Product Designer può operare sia in forma libero professionale, in proprio o associato, sia in forma dipendente, presso la piccola media e grande azienda manifatturiera, o presso istituzioni pubbliche o private. Sviluppa e gestisce il progetto in accordo con i vari committenti, assiste nella parte di ricerca e di produzione di concept, in ambiti di sistemi produttivi e tecnologici complessi. Il diplomato in Product Design si inserisce all'interno del sistema professionale con competenze di tipo esecutivo, esprimendo la capacità di lavorare in team, di interpretare, di rendere esecutive le indicazioni di progetto e di tradurle correttamente nei requisiti economici, ergonomici, produttivi, materici, di rappresentazione e modellazione, richiesti per la messa in produzione. Oltre ad una competenza tecnica, il Product Designer deve interpretare le tendenze e gli stili del consumo, comprendere le esigenze del mercato, le dinamiche sociali e di consumo, i linguaggi formali, la filosofia e la cultura dell'azienda che diventano matrice indispensabile nell'esprimere la risposta progettuale. I diplomati svolgeranno attività professionali nell'ambito del sistema industriale e sociale come: designer di prodotto, concept designer, art director, designer di sistemi, assistenti nella ricerca di materiali, componenti, dispositivi tecnici.

PRIMO ANNO

Tipologia delle attività formative	Area Disciplinare	Codice Settore	Settore artistico - disciplinare	Campi disciplinari	Attività formative	CFA	Rapporto ore/crediti	Ore di lezione	Ore di studio	Totale ore	Tipo di valutazione	CFA Totali
ATTIVITÀ FORMATIVE RELATIVE ALLA FORMAZIONE DI BASE	Discipline Storiche, Filosofiche, Psicologiche, Pedagogiche, Sociologiche e Antropologiche	ABST47	Stile, Storia dell'Arte e del Costume	STORIA DELL'ARTE CONTEMPORANEA	T	6	1 CF = 20 h	36	84	120	E	32
	Progettazione e Arti Applicate	ABPR15	Metodologia della Progettazione	METODOLOGIA DELLA PROGETTAZIONE	TP	4	1 CF = 20 h	40	40	80	E	
	Progettazione e Arti Applicate	ABPR30	Tecnologia dei materiali	TIPOLOGIA DEI MATERIALI 1	TP	6	1 CF = 20 h	60	60	120	E	
	Progettazione e Arti Applicate	ABPR16	Disegno per la progettazione	DISEGNO TECNICO E PROGETTUALE	TP	8	1 CF = 20 h	80	80	160	E	
	Discipline Storiche, Filosofiche, Psicologiche, Pedagogiche, Sociologiche e Antropologiche	ABST48	Storia delle arti applicate	STORIA DEL DESIGN 1	T	4	1 CF = 20 h	24	56	80	E	
	Progettazione e Arti Applicate	ABPR21	Modellistica	MODELLISTICA 1	TP	4	1 CF = 20 h	40	40	80	E	
ATTIVITÀ FORMATIVE CARATTERIZZANTI	Progettazione e Arti Applicate	ABPR19	Graphic Design	PROGETTAZIONE GRAFICA	TP	8	1 CF = 20 h	80	80	160	E	16
	Progettazione e Arti Applicate	ABPR17	Design	PRODUCT DESIGN 1	TP	8	1 CF = 20 h	80	80	160	E	
ATTIVITÀ FORMATIVE INTEGRATIVE O AFFINI	Discipline Storiche, Filosofiche, Psicologiche, Pedagogiche, Sociologiche e Antropologiche	ABST58	Teoria della percezione e psicologia della forma	TEORIA DELLA PERCEZIONE E PSICOLOGIA DELLA FORMA	T	4	1 CF = 20 h	24	56	80	E	8
	Discipline Storiche, Filosofiche, Psicologiche, Pedagogiche, Sociologiche e Antropologiche	ABST55	Antropologia Culturale	ANTROPOLOGIA CULTURALE	T	4	1 CF = 20 h	24	56	80	E	
ATTIVITÀ FORMATIVE ULTERIORI				Seminari interdisciplinari / Workshop interdisciplinari / Concorsi		4					ID	4
TOTALE PRIMO ANNO												60
												488
												632
												1120

SECONDO ANNO

Tipologia delle attività formative	Area Disciplinare	Codice Settore	Settore artistico - disciplinare	Campi disciplinari	Attività formative	CFA	Rapporto ore/crediti	Ore di lezione	Ore di studio	Totale ore	Tipo di valutazione	CFA Totali
ATTIVITÀ FORMATIVE RELATIVE ALLA FORMAZIONE DI BASE	Progettazione e Arti Applicate	ABPR30	Tecnologia dei materiali	TIPOLOGIA DEI MATERIALI 2	TP	4	1 CF = 20 h	40	40	80	E	20
	Progettazione e Arti Applicate	ABPR16	Disegno per la progettazione	TECNICHE E TECNOLOGIE DEL DISEGNO	TP	4	1 CF = 20 h	40	40	80	E	
	Discipline Storiche, Filosofiche, Psicologiche, Pedagogiche, Sociologiche e Antropologiche	ABST48	Storia delle arti applicate	STORIA DEL DESIGN 2	T	4	1 CF = 20 h	24	56	80	E	
	Progettazione e Arti Applicate	ABPR21	Modellistica	MODELLISTICA 2	TP	4	1 CF = 20 h	40	40	80	E	
	Discipline Storiche, Filosofiche, Psicologiche, Pedagogiche, Sociologiche e Antropologiche	ABST48	Storia delle arti applicate	STORIA DEL DESIGN 3	T	4	1 CF = 20 h	24	56	80	E	
	Progettazione e Arti Applicate	ABPR17	Design	PRODUCT DESIGN 2	TP	10	1 CF = 20 h	100	100	200	E	
ATTIVITÀ FORMATIVE CARATTERIZZANTI	Progettazione e Arti Applicate	ABPR17	Design	DESIGN 1	TP	6	1 CF = 20 h	60	60	120	E	22
	Tecnologie per le Arti Visive	ABTEC41	Tecniche della modellazione digitale	TECNICHE DI MODELLAZIONE DIGITALE - COMPUTER 3D	TP	6	1 CF = 20 h	60	60	120	E	
ATTIVITÀ FORMATIVE INTEGRATIVE O AFFINI	Discipline Storiche, Filosofiche, Psicologiche, Pedagogiche, Sociologiche e Antropologiche	ABST56	Discipline Sociologiche	SOCIOLOGIA DEI PROCESSI CULTURALI	T	6	1 CF = 20 h	36	84	120	E	12
	Legislazione ed Economia	ABLE69	Marketing e Management	DESIGN MANAGEMENT	T	6	1 CF = 20 h	36	84	120	E	
ATTIVITÀ FORMATIVE ULTERIORI				Seminari interdisciplinari / Workshop interdisciplinari / Concorsi		2					ID	2
ATTIVITÀ FORMATIVE A SCELTA DELLO STUDENTE						4	1 CF = 20 h				E	4
TOTALE SECONDO ANNO												60
												460
												620
												1080

DAPL06 - Diploma Accademico di Primo Livello in PROGETTAZIONE ARTISTICA PER L'IMPRESA

Sezione A - Gestione Dati Generali

Scuola	SCUOLA DI PROGETTAZIONE ARTISTICA PER L'IMPRESA
Dipartimento	DIPARTIMENTO DI PROGETTAZIONE E ARTI APPLICATE
A1 - Denominazione del corso di studi	Corso di Diploma Accademico di Primo Livello in <i>Design della Comunicazione</i>
A2 - Valore del credito formativo	1/25
A5 - Indirizzi	
A6 tris - Riferimenti del Decreto Ministeriale con cui l'Istituzione è stata autorizzata al rilascio di titoli accademici di primo livello	DD: 293 Data: 16/04/2013
A8 - Tipologia	Nuovo corso
A11 - Sito internet del corso	https://www.ied.it/corsi/cagliari/diplomi-triennali/design-della-comunicazione
Visibile su University	Si è visibile

Sezione B - Gestione Piani di Studio

Indirizzo: Generico

Tipologia d'attività	Area disciplinare	Settore (Gruppo)	Insegnamento	CFA	Ore Lezione/Studio	Tipo disciplina	Opzionale/Obbligatorio	Verifica Profitto
Primo anno cfa: 60								
Base	Attività formative base	ABPR 15 - Metodologia della progettazione	Metodologia della progettazione	8	80/120	Teorico/Pratico	Obbligatorio	Esame
Base	Attività formative base	ABST 47 - Stile, storia dell'arte e del costume	Storia dell'arte contemporanea	6	36/114	Teorico	Obbligatorio	Esame
Base	Attività formative base	ABTEC 38 - Applicazioni digitali per le arti visive	Computer graphic	8	80/120	Teorico/Pratico	Obbligatorio	Esame
Caratterizzante	Attività formative caratterizzanti	ABPR 19 - Graphic design	Graphic design	8	80/120	Teorico/Pratico	Obbligatorio	Esame
Caratterizzante	Attività formative caratterizzanti	ABTEC 37 - Metodologia progettuale della comunicazione visiva	Metodologia progettuale della comunicazione visiva - 1	10	100/150	Teorico/Pratico	Obbligatorio	Esame
Affini	Attività affini e integrative	ABLE 69 - Marketing e Management	Fondamenti di marketing culturale	8	48/152	Teorico	Obbligatorio	Esame
Affini	Attività affini e integrative	ABPC 66 - Storia dei nuovi media	Storia e teoria dei nuovi media	4	24/76	Teorico	Obbligatorio	Esame
Affini	Attività affini e integrative	ABPC 68 - Analisi dei processi comunicativi	Semiotica dell'arte	4	24/76	Teorico	Obbligatorio	Esame
Ulteriori attività formative	Ulteriori attività formative			4	0/100		Obbligatorio	
Secondo anno cfa: 60								
Base	Attività formative base	ABPC 65 - Teoria e metodo dei mass media	Teoria e metodo dei mass media	6	36/114	Teorico	Obbligatorio	Esame
Caratterizzante	Attività formative caratterizzanti	ABPC 67 - Metodologie e tecniche della comunicazione	Metodologie e tecniche della comunicazione	4	40/60	Teorico/Pratico	Obbligatorio	Esame
Caratterizzante	Attività formative caratterizzanti	ABPR 17 - Design	Design - 1	8	80/120	Teorico/Pratico	Obbligatorio	Esame
Caratterizzante	Attività formative caratterizzanti	ABPR 17 - Design	Design - 2	8	80/120	Teorico/Pratico	Obbligatorio	Esame
Caratterizzante	Attività formative caratterizzanti	ABST 51 - Fenomenologia delle arti contemporanee	Fenomenologia delle arti contemporanee	6	36/114	Teorico	Obbligatorio	Esame
Caratterizzante	Attività formative caratterizzanti	ABTEC 37 - Metodologia progettuale della comunicazione visiva	Metodologia progettuale della comunicazione visiva - 2	6	60/90	Teorico/Pratico	Obbligatorio	Esame
Affini	Attività affini e integrative	ABLIN 71 - Lingue	Inglese per la comunicazione artistica	6	60/90	Teorico/Pratico	Obbligatorio	Esame
Affini	Attività affini e integrative	ABST 56 - Discipline sociologiche	Sociologia della comunicazione	4	24/76	Teorico	Obbligatorio	Esame
Affini	Attività affini e integrative	ABTEC 40 - Progettazione multimediale	Progettazione multimediale - 1	6	60/90	Teorico/Pratico	Obbligatorio	Esame
Scelta studente	A scelta dello studente			4			Obbligatorio	Esame
Ulteriori attività formative	Ulteriori attività formative			2	0/50		Obbligatorio	Idoneità
Terzo anno cfa: 60								
Base	Attività formative base	ABPC 65 - Teoria e metodo dei mass media	Fenomenologia dei media	8	48/152	Teorico	Obbligatorio	Esame
Caratterizzante	Attività formative caratterizzanti	ABPR 17 - Design	Design - 4	8	80/120	Teorico/Pratico	Obbligatorio	Esame
Caratterizzante	Attività formative caratterizzanti	ABPR 17 - Design	Design - 3	6	60/90	Teorico/Pratico	Obbligatorio	Esame
Caratterizzante	Attività formative caratterizzanti	ABST 51 - Fenomenologia delle arti contemporanee	Ultime tendenze nelle arti visive	4	24/76	Teorico	Obbligatorio	Esame
Caratterizzante	Attività formative caratterizzanti	ABTEC 37 - Metodologia progettuale della comunicazione visiva	Metodologia progettuale della comunicazione visiva - 3	4	40/60	Teorico/Pratico	Obbligatorio	Esame
Affini	Attività affini e integrative	ABLE 69 - Marketing e Management	Marketing e management	4	24/76	Teorico	Obbligatorio	Esame
Affini	Attività affini e integrative	ABTEC 40 - Progettazione multimediale	Progettazione multimediale - 2	6	60/90	Teorico/Pratico	Obbligatorio	Esame
Scelta studente	A scelta dello studente			6			Obbligatorio	Esame
Ulteriori attività formative	Ulteriori attività formative			2	0/50		Obbligatorio	Idoneità

Tipologia d'attività	Area disciplinare	Settore (Gruppo)	Insegnamento	CFA	Ore Lezione/Studio	Tipo disciplina	Opzionale/Obbligatorio	Verifica Profitto
Lingua straniera	Conoscenza lingua straniera	ABLIN 71 - Lingue	Inglese	2	20/30	Teorico/Pratico	Obbligatorio	Idoneità
Prova finale	Prova finale			10			Obbligatorio	Esame

Ordinamento

Attività	CFA totali	Area disciplinare	SAD	CFA totali	CFA primo anno	CFA secondo anno	CFA terzo anno
Attività di Base	36	Attività formative base Attività formative base Attività formative base Attività formative base	ABPC 65 - Teoria e metodo dei mass media ABPR 15 - Metodologia della progettazione ABST 47 - Stile, storia dell'arte e del costume ABTEC 38 - Applicazioni digitali per le arti visive	14 8 6 8	0 8 6 8	6 0 0 0	8 0 0 0
Attività Caratterizzanti	72	Attività formative caratterizzanti Attività formative caratterizzanti Attività formative caratterizzanti Attività formative caratterizzanti Attività formative caratterizzanti	ABPC 67 - Metodologie e tecniche della comunicazione ABPR 17 - Design ABPR 19 - Graphic design ABST 51 - Fenomenologia delle arti contemporanee ABTEC 37 - Metodologia progettuale della comunicazione visiva	4 30 8 10 20	0 0 8 0 10	4 16 0 6 6	0 14 0 4 4
Attività Affini e Integrative	42	Attività affini e integrative Attività affini e integrative Attività affini e integrative Attività affini e integrative Attività affini e integrative Attività affini e integrative	ABLE 69 - Marketing e Management ABLIN 71 - Lingue ABPC 66 - Storia dei nuovi media ABPC 68 - Analisi dei processi comunicativi ABST 56 - Discipline sociologiche ABTEC 40 - Progettazione multimediale	12 6 4 4 4 12	8 0 4 4 0 0	0 6 0 0 4 6	4 0 0 0 0 6
A scelta dello studente	10	A scelta dello studente	-	10	0	4	6
Ulteriori attività formative	8	Ulteriori attività formative	-	8	4	2	2
Conoscenza lingua straniera	2	Conoscenza lingua straniera	ABLIN 71 - Lingue	2	0	0	2
Prova finale	10	Prova finale	-	10	0	0	10
Totale	180				60	60	60

--	--

Sezione C - Gestione Testi

C1 - Obiettivi Formativi	Obbligatorio: Si Universitaly: Si
Il corso si propone di formare Designer della Comunicazione in grado di coniugare capacità creative e tecnico-strumentali della comunicazione visiva e del content design e capacità strategiche e analitiche della comunicazione, grazie all'apprendimento di metodi e tecniche per la strutturazione di progetti di comunicazione integrata media neutral e crossmediali. Il programma ha l'obiettivo di formare un profilo professionale con una doppia valenza: da un lato, di avere di una profonda conoscenza delle tecniche, dei linguaggi e delle tecnologie più recenti per la produzione della comunicazione; dall'altro, di avere dimestichezza nell'ecosistema strategico generale nel quale questa disciplina professionale si colloca. Il triennio punta quindi a inserire gli studenti in un percorso che li conduca verso tre livelli di apprendimento e conoscenza: saper pensare, saper progettare e saper fare comunicazione. Lo studente acquisirà conoscenze approfondite di metodi e strumenti nell'ambito della Comunicazione (con un'attenzione particolare al contesto digitale); sarà in grado di comprendere i meccanismi che regolano le relazioni tra mercato e società civile, tra brand e consumatori, tra istituzioni e cittadini. Il primo anno ha come obiettivo quello di porre le basi culturali, di contesto e strumentali da cui si sviluppa il Design della Comunicazione. In particolare, si acquisiranno i metodi e i linguaggi per l'impostazione e la realizzazione di un progetto: dalla comprensione del briefing alla presentazione dell'elaborato alla committenza, dallo sviluppo di un concept creativo alla cura degli aspetti legati alla comunicazione e alla presentazione del progetto stesso. Gli studenti attraverseranno un percorso che in primo luogo fornirà il sostrato culturale per potersi accostare al design in modo consapevole, approfondendo la comunicazione come contesto professionale strettamente intrecciato alla progettazione. Il percorso proseguirà concentrandosi sulle metodologie della comunicazione e sui processi che portano allo sviluppo di progetti di comunicazione integrata e crossmediale, esplorando le tecniche e gli strumenti propri del lavoro, per poi concludersi con un primo confronto operativo con il mestiere, in particolare con la comunicazione visiva e il content design. Il secondo anno approfondirà alcuni temi come la cultura del design e le metodologie di progettazione della comunicazione, al fine di consolidare la base culturali e metodologica poste nell'annualità precedente. Queste conoscenze saranno applicate nell'ambito dei campi disciplinari dedicati alla progettazione, attraverso lo sviluppo di un progetto di branding, e lo sviluppo di un concept creativo di campagna che abbia una poliedricità multicanale. In questo modo, si avrà l'opportunità di confrontarsi con i processi del lavoro, sperimentando le tecniche e gli strumenti del graphic design, dell'art direction e del content design. Ancora più nello specifico, il secondo anno vedrà un modulo verticale sul copywriting e sulla scrittura creativa e un altro focalizzato sul social media management e la digital activation, necessario per imparare a gestire e presidiare tutti gli spazi digitali dei brand e raggiungere tutti pubblici. Durante il terzo anno, gli studenti inizieranno il percorso che li condurrà alla tesi, che consiste nell' 'ideazione di un progetto di comunicazione integrata, in grado di mettere insieme analisi strategica, brand design, concettualizzazione creativa, esecuzione grafica e di contenuto, declinazione e pianificazione sul media.	
C2 - Prova Finale	Obbligatorio: Si Universitaly: Si
Per essere ammesso alla sessione di Diploma Accademico di Primo Livello lo studente deve aver acquisito 180 CFA, inclusi quelli della Prova Finale composta di 2 CFA per conoscenza della lingua straniera e 10 CFA per il progetto di tesi. L'esame finale consiste nella presentazione ad una Commissione di Valutazione del progetto di tesi, corredato di elaborati grafici e analitico-documentali, e dal modello fisico e/o virtuale, ove richiesto. La realizzazione del progetto di tesi è suddivisa in due fasi: 1. Laboratorio di tesi, in cui lo studente sviluppa il tema assegnato, approfondendo gli aspetti metodologici e di ricerca, teorici e tecnici. 2. Progetto di Tesi, in cui lo studente realizza il progetto con la supervisione dello staff di scuola e del docente relatore. La valutazione conclusiva tiene conto sia dell'intera carriera dello studente, sia dell'esito della discussione del Progetto di Tesi. Si basa sulla media ponderata dei voti riportati negli esami del triennio convertita in centodecimi, con una possibile variazione definita dalla Commissione di Valutazione, compresa tra 0 e 5.	
C3 - Prospettive occupazionali	Obbligatorio: Si Universitaly: Si
La centralità della comunicazione, nei processi per lo sviluppo strategico di qualsiasi iniziativa di un'azienda o di una istituzione, ha creato nuove possibilità di mercato per un professionista con spiccate doti progettuali in grado di integrare competenze tecniche, creatività, saper fare, strategia e visione per affrontare i cambiamenti in atto e prevedere quelli futuri. In questo modo, oltre al consolidato mondo delle agenzie creative, ai Designer della Comunicazione si aprono nuove opportunità all'interno di contesti come aziende locali, multinazionali o start up ed amministrazioni pubbliche che richiedono una maggiore visione strategica e complessiva del sistema comunicazione. a) Art Director è il responsabile della strategia creativa sul piano visivo. Comunica l'idea alla base della campagna di comunicazione o del prodotto attraverso la creazione dell'immagine ideale e l'uso delle diverse tecniche di realizzazione a sua disposizione. Per svolgere questo lavoro deve avere una forte capacità di sintesi e di invenzione visiva, per tradurre il concept creativo in forma originale e coerente con la parte scritta dal copywriter, con il quale lavora. Le sue capacità multidisciplinari possono spaziare dalla scelta del carattere tipografico all'impaginazione dell'annuncio su formati stampa, dalla progettazione di uno storyboard alla supervisione di uno spot video, dalla capacità di progettare un'interfaccia web fino alla scelta e alla supervisione dei professionisti che collaborano allo sviluppo dei progetti (fotografi, registi, illustratori, graphic designer, ritoccatore, ecc.). b) Copywriter and Content Designer contribuisce, insieme all'Art Director, alla creazione del concept creativo e si occupa della creazione dei testi adattandoli ai vari supporti: stampa, radio, tv & web. Professionista della scrittura creativa, abile storyteller, deve saper utilizzare la parola, indagandone la potenzialità comunicativa, e possedere buona capacità di sintesi, di invenzione verbale per poter tradurre in forma originale e coerente il messaggio di comunicazione. Tale ruolo, trova impiego nelle agenzie di comunicazione e le molteplici applicazioni del suo lavoro possono spaziare dalla redazione di testi in ambito editoriale tradizionale e multimediale, sino ad un ruolo attivo negli uffici stampa, dalla creazione e gestione di contenuti per i social-network, alla capacità di produrre web content efficaci per l'ottimizzazione SEO, fino alla creazione di contenuti per i media tradizionali o innovativi. c) Communication Manager, può ricoprire – anche in base alle proprie inclinazioni e agli approfondimenti fatti nel suo corso di studi - il ruolo di: Brand Strategist, Account, Strategic Planner, Project Manager, Communication Consultant, Communication Specialist, Media Relations Manager, Social media manager. Communication & Marketing Specialist.	
C4 - Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)	Obbligatorio: Si Universitaly: Si
Il programma di studi mira a fornire agli studenti una comprensione approfondita e oggettiva del campo, combinando teoria e pratica progettuale. Inizialmente, l'accento è posto sull'acquisizione di una solida base teorica nel design grafico e nella comunicazione visiva. Gli studenti imparano le tecniche fondamentali di rappresentazione visiva, incluse la grafica, la tipografia e i principi del design, sia in contesti analogici che digitali. La componente teorica del corso si estende anche alla comprensione dei principi della comunicazione, della semiotica e della storia dell'arte e del design, fornendo agli studenti un contesto storico e culturale per il loro lavoro pratico. In parallelo, si affrontano argomenti come il marketing, l'art direction e il copywriting, che offrono una visione più ampia delle diverse modalità e strategie di comunicazione. Dal punto di vista progettuale, il programma incoraggia gli studenti a sperimentare e applicare le loro conoscenze in progetti reali. Questi progetti possono variare dalla creazione di campagne pubblicitarie, alla progettazione di interfacce utente, fino allo sviluppo di contenuti multimediali. L'obiettivo è quello di permettere agli studenti di sperimentare con vari strumenti e tecnologie, come il software di grafica, la fotografia digitale e la produzione multimediale, per sviluppare soluzioni creative e funzionali. Un aspetto cruciale del corso è l'apprendimento dell'utilizzo delle nuove tecnologie e dei media digitali. Gli studenti esplorano come le piattaforme digitali possono essere utilizzate in modo efficace nella comunicazione, comprendendo le dinamiche dei social media, del web design e delle applicazioni per mobile.	
C5 - Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)	Obbligatorio: Si Universitaly: Si
Gli studenti sapranno applicare le conoscenze acquisite in interventi progettuali e creativi, concreti e innovativi, dimostrando un approccio professionale al loro lavoro. Verranno formati all'uso di metodologie e strumenti essenziali per lo sviluppo di soluzioni comunicative che armonizzino forma e funzionalità. La capacità di tradurre le teorie in pratiche applicative e progettuali è fondamentale per la formazione di un designer della comunicazione che sia in grado di rispondere in modo efficace e sensibile alle esigenze della società contemporanea. Gli studenti sapranno comprendere ed applicare metodi e tecniche, differenti linguaggi ed esercitare un buon livello di consapevolezza della disciplina professionale nei contesti sociali e professionali in cui si troveranno ad operare. Padroneggeranno i meccanismi e le dinamiche del complesso sistema della comunicazione e della comunicazione integrata d'impresa.	
C6 - Autonomia di giudizio (making judgements)	Obbligatorio: Si Universitaly: Si
Gli studenti acquisiranno un'adeguata capacità di giudizio critico, fondamentale per un'analisi approfondita dei campi di applicazione dell'indirizzo, su temi sociali, scientifici o etici ad essi connessi. Al termine del corso, gli studenti saranno in grado di riflettere autonomamente sui fenomeni culturali ed economici legati al settore della Comunicazione e di applicare le conoscenze acquisite durante il corso per analizzare criticamente questi argomenti. L'obiettivo è di sviluppare nei diplomandi un'autonomia di giudizio e di elaborazione riflessiva. La valutazione di questo aspetto avverrà attraverso prove scritte e/orali durante gli esami, e verrà considerata nel giudizio finale sul lavoro di tesi. In particolare, nella valutazione dell'elaborato conclusivo di tesi verrà tenuto conto della capacità di elaborazione autonoma e riflessiva.	
C7 - Abilità comunicative (communication skills)	Obbligatorio: Si Universitaly: Si
Il corso mira a perfezionare le competenze comunicative degli studenti, rendendoli capaci di articolare, esporre e presentare le proprie visioni progettuali a interlocutori specialisti e non specialisti. Verranno potenziate le abilità di presentazione e dialogo, essenziali per la collaborazione multidisciplinare e la divulgazione efficace dei propri lavori in ambiti diversificati. La padronanza comunicativa è un attributo	

imprescindibile per il successo in ambito professionale e accademico.

C8 - Capacità di apprendimento (learning skills)

Obbligatorio: Si
University: Si

Al termine del loro percorso, gli studenti dimostreranno di essere autonomi nell'apprendimento e nell'adattamento alle forme diverse di comunicazione. Saranno capaci di applicare queste conoscenze in contesti professionali, collaborando a progetti complessi. La loro capacità di autovalutare il proprio apprendimento e di riflettere criticamente sul proprio lavoro li preparerà a proseguire con un percorso di studi di secondo ciclo o master di primo livello. Inoltre, il corso permetterà agli studenti di approfondire e conoscere gli strumenti informatici tradizionali e contemporanei, grazie all'applicazione della teoria e alla progettazione, favorendo l'equilibrio tra creatività e pensiero strategico.